

BILANCIO DI MANDATO
On. Daniela Gasparini

**ABBIAMO
LAVORATO
PER DARE
UN FUTURO
ALL'ITALIA**

Il taccuino dei miei 5 anni
alla Camera dei Deputati

XVII LEGISLATURA 2013-2018
www.danielagasparini.it





Daniela Gasparini

Nata nel 1950 a Reggio Emilia, ha studiato e vissuto a Milano dove la famiglia, stretta dalla disoccupazione, si era trasferita. Ha cominciato a lavorare fin da molto giovane e dal 1973 vive a Cinisello Balsamo (75.000 abitanti nel Nord Milano).

Iscritta nel 1975 all'allora PCI, inizia un itinerario politico amministrativo come Consigliere Comunale nel 1980, poi Assessore, fino al ruolo di primo cittadino di Cinisello Balsamo nel 1994. Alle elezioni del 1995 viene eletta Sindaco direttamente dai cittadini e viene confermata per il 2° mandato dal 1999 al 2004.

Poi, dopo 5 anni nel ruolo di Assessore in Provincia di Milano e un incarico come AD nell'agenzia di sviluppo "Milano Metropoli", viene richiamata ed eletta per la 3° volta Sindaco di Cinisello Balsamo fino al dicembre 2012, quando si dimette per candidarsi al Parlamento come Deputata alla Camera nella XVII Legislatura 2013-2018.

Coniugata, con figlio, nuora e nipotina a Chiavari, dicono che sia una brava cuoca. Dice di sé "mi piace pensare che la vita sia la somma delle vite di molti". Giornalista Pubblicista, è sempre attiva nel PD Metropolitano di Milano.

BILANCIO DI MANDATO
On. Daniela Gasparini

**ABBIAMO
LAVORATO
PER DARE
UN FUTURO
ALL'ITALIA**

Il taccuino dei miei 5 anni
alla Camera dei Deputati

XVII LEGISLATURA 2013-2018
www.danielagasparini.it



PREFAZIONE

BILANCIO DI MANDATO

On. Daniela Gasparini

XVII LEGISLATURA 2013-2018

È finita la XVII Legislatura e ritengo un piacere e un mio dovere rendicontare ciò che in questi 5 anni ho fatto in Parlamento.

Sono stati anni complicati e difficili per il nostro Paese e il Parlamento è stato lo specchio delle molte contraddizioni che viviamo ogni giorno, contraddizioni che potrei sintetizzare con la **scarsa propensione a essere – prima di tutto – cittadini che riconoscono nella democrazia il valore più grande per sé stessi e per il bene comune**. Democrazia è ricercare la sintesi tra opinioni diverse per giungere a un'azione comune che ci permetta di raggiungere obiettivi validi per tutti. **Ahimè, in questa legislatura in parlamento si è vista più spesso la ricerca dello scontro strumentale**, la denuncia delle diversità di opinione e, anche con parole sconvenienti, la demonizzazione di chi la pensa diversamente da te.

Nonostante ciò io credo che siamo riusciti a fare molto e consegniamo al prossimo Parlamento e Governo una situazione meno difficile di come era nel 2013, quando è iniziata la XVII Legislatura. In particolar modo **i rappresentanti del Partito Democratico si sono caricati sulle spalle diversi esiti negativi**: dal fallimento del Governo Berlusconi, alle scelte dolorose fatte dal Governo di emergenza



nazionale presieduto da Monti, con un Paese a prodotto interno lordo sotto zero, con una crisi internazionale senza uguali (Iraq, Libia, ISIS) che ha determinato una fuga di milioni di persone.

Oggi, a fine legislatura, possiamo dire che **il peggio l'abbiamo lasciato alle spalle**, e questo anche grazie alle scelte fatte in questi 5 anni. Io penso che avremmo potuto anche stare meglio, se gli italiani avessero colto di più il senso del referendum del 4 dicembre 2016, attraverso il quale si sarebbe potuta frenare la confusione e la burocrazia soffocante causata da vecchie regole non chiare e non omogenee che non chiariscono chi fa che cosa tra Stato e le 20 regioni italiane.

Desidero anche evidenziare quanto di positivo abbiamo dimostrato di saper fare come gruppo dei Deputati PD, perché io non mi rassego che l'unica speranza sia di ripartire con un vecchio signore di 82 anni, così come sono convinta che l'inesperienza e il populismo del M5S ci porterebbero al disastro.

Nelle pagine seguenti troverete:

- Quello che ho fatto in questi anni: resoconto in numeri
- Le proposte di legge che ho presentato
- Le leggi che hanno cambiato l'Italia
- Il mio lavoro nella Commissione d'inchiesta della Camera dei Deputati sul degrado delle città e le periferie
- Il filo rosso tra Roma e il mio territorio, la Città Metropolitana, il Nord Milano
- Emozioni e riflessioni riprese da alcune mie newsletter

Io non mi ricandido, ma continuerò a impegnarmi per sostenere i miei ideali di giustizia, pari opportunità per donne, uomini e difesa dei meno fortunati.

Grazie per il sostegno e la fiducia che ho sempre ricevuto da tante persone, da tanti di voi!

Daniela



5 ANNI

IL RESOCONTO IN NUMERI

- Componente della “**Commissione Affari Costituzionali, della Presidenza del Consiglio e degli Interni**” con il ruolo di **segretario della commissione**;
- Componente del **Comitato Permanente per i Pareri**;
- Componente della **Commissione Parlamentare Periferie**: inchiesta sulle condizioni di sicurezza e sullo stato di degrado delle città e delle loro periferie, con il ruolo di **capogruppo** (un tema che gli ex-Sindaci come me conoscono);
- **5** proposte di legge come primo firmatario e **172** come co-firmatario;
- **152** volte relatore di una legge in commissione, nel comitato pareri o in aula;
- Presente per l'**88,56%** delle sedute. Le assenze sono state determinate da riunioni o incarichi concomitanti (o per malattia: mi hanno operato di calcoli al fegato... sarà l'effetto parlamento?);
- **38** tra mozioni, interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno;
- **186** emendamenti alle proposte di legge di Parlamento o DDL del Governo .

L'indice di produttività misurato da **Openpolis Parlamento** mi ha assegnato nel **2016 al 125° posto** nella graduatoria di 630 deputati (e al **92°** nel 2017!), al **3°** posto tra i deputati milanesi del Partito Democratico e al **9°** posto tra i deputati lombardi del Partito Democratico. Per curiosità, vi rimando al link tramite il QR code.



Scansiona il codice QR con l'APP dedicata sul tuo smartphone.

The screenshot shows a web browser window displaying the profile of Daniela Gasparini on the OpenParlamento website. The browser address bar shows the URL: https://parlamento17.openpolis.it/parlamentare/cosa/id/7564/sf_highlight/daniela+gasparini. The website header includes the 'openparlamento' logo and navigation links like 'Registrati | Entra'. The main content area features a profile card for 'On. Daniela GASPARINI' with tabs for 'Cosa fa', 'I suoi atti', 'I suoi emendamenti', 'I suoi voti', and 'I suoi interventi'. A bio section states she has been in office since 15/03/2013, is a member of the PD group in the Lombardy constituency, and has served as Secretary of the permanent Commission for Constitutional Affairs. A 'monitora questo politico' section shows a 'avvia il monitoraggio' button and indicates that 7 users are currently monitoring her.

L'impegno in commissione Affari Costituzionali e nel Comitato Pareri mi ha permesso di approfondire la gran parte dei temi che il Parlamento affronta, perché questa Commissione deve dare un parere di costituzionalità a tutti gli atti che vengono votati.

Di conseguenza, sono stata relatrice (e quindi ho dovuto approfondire con tanti diversi colleghi) di argomenti disparati: dal riconoscimento dell'Inno di Mameli come inno ufficiale della Repubblica Italiana; a decine di ratifiche di accordi internazionali su temi riguardanti il fisco, le armi, la sicurezza, la lotta al terrorismo, l'aggregazione di comuni, la proroga delle missioni internazionali; dalla Legge Delrio, alle disposizioni per il settore agricolo, ai codici di cooperazione in materia di navigazione satellitare, fino all'istituzione della "Giornata del dono", alla salvaguardia degli agrumeti caratteristici, alle modifiche del codice della strada e altri numerosi provvedimenti. In totale 152.

5 ANNI LE LEGGI PRESENTATE

In particolare ho rivolto il mio impegno verso enti locali e città, essendo stata per 14 anni Sindaca a Cinisello Balsamo e 4 anni assessore della Provincia di Milano, conosco i problemi di questo livello istituzionale. Ho condotto un intergruppo parlamentare sul tema Città Metropolitane e ho avviato 3 proposte di legge.

- Proposta di legge per modificare i criteri in materia di determinazione della popolazione in occasione delle elezioni comunali o provinciali. L'obiettivo è di **far sì che non sia soltanto il dato del censimento (che avviene ogni 10 anni) a determinare la composizione dei consigli comunali** che varia nel numero a seconda della popolazione residente. Con la legge si proponeva di considerare i dati dell'ISTAT sulla popolazione residente, comunicati ogni anno al Ministero dell'Interno. Questo per avere l'esatta corrispondenza tra il numero degli eletti e la popolazione rappresentata.



- Norme per l'elezione diretta del Sindaco metropolitano: è una proposta che riguarda sostanzialmente Napoli, Roma e Milano (le Città Metropolitane con popolazione superiore ai tre milioni di abitanti). Alla luce dell'esperienza nell'attuazione della legge di istituzione delle Città Metropolitane, emerge con chiarezza che occorre prevedere **l'obbligo dell'elezione diretta del Sindaco metropolitano, perché il contemporaneo ruolo di Sindaco della Città capoluogo e di Città Metropolitana non sta funzionando** facendo perdere molte occasioni di sviluppo del sistema metropolitano.
- Modifiche alla Legge 56 del 7 aprile 2014 (Delrio) in materia di **ordinamento, funzioni e gestione finanziaria delle province. È una proposta che ho condiviso con i Presidenti di Province lombarde** dopo il parere negativo al Referendum Costituzionale. La proposta conferma che le attuali Province sono le “case dei Comuni” che si coordinano e cooperano per programmare e gestire i servizi di scala sovra comunale. Non si prevede l'elezione diretta del Presidente, ma nella legge si chiariscono le funzioni.

Abbiamo anche messo dei “paletti” per il futuro con due iniziative che ho seguito e promosso:

- Un'indagine conoscitiva sulla Gestione associata delle funzioni e dei servizi comunali che si è svolta dall'ottobre 2015 al novembre 2016 – l'ampiezza dell'indagine e la platea dei soggetti ascoltati dalla Commissione, hanno consentito di evidenziare i risultati conseguiti nella gestione associata delle funzioni comunali. Tema che dovrà essere ripreso nella prossima legislatura per riuscire a rendere più efficiente ed efficace la pubblica amministrazione.
- Una mozione parlamentare del luglio 2017 votata alla Camera che impegnava il Go-



verno a **garantire le risorse necessarie a Province e Città Metropolitane sulla base dell'analisi dei fabbisogni** standard, a modificare la Legge Delrio, a ristabilire la piena autonomia economica, finanziaria e organizzativa delle province e Città Metropolitane. Con la Legge di Bilancio 2018 sono stati attuati gran parte degli obiettivi indicati con la mozione, anche se purtroppo è stata rimandata alla prossima legislatura la modifica della Legge Delrio.

E ho promosso due proposte di legge con valore culturale e sociale:

- Istituzione del **Museo Nazionale di fotografia contemporanea** in Cinisello Balsamo, l'unico Museo pubblico italiano di fotografia che sconta le difficoltà di non avere la sede nel centro del capoluogo. Ma la cultura è uno dei pilastri per modificare le periferie urbane e il Museo ha anche questo compito. Il Ministro Dario Franceschini ha sostenuto il Museo in “fusione” con la Triennale di Milano. Il progetto sarà ripreso nella prossima legislatura.



- Disciplina delle **attività funerarie**, della cremazione e della conservazione o dispersione delle ceneri. Avendo fatto la Sindaca conosco l'importanza dei cimiteri e la necessità che siano tutelati i cittadini con una disciplina delle attività funerarie che garantiscano decoro, qualità del servizio e trasparenza. La discussione su questi temi è iniziata dal Senato e non è mai approvata alla Camera. È un'urgenza che dovrà essere affrontata e definita nella prossima legislatura.

5 ANNI

LA COMMISSIONE D'INCHIESTA SULLE PERIFERIE

Costituita nel novembre 2016, la cosiddetta Commissione Periferie ha tenuto 32 riunioni plenarie, nel corso delle quali sono stati ascoltati **38 tra soggetti istituzionali ed esperti e 44 tra associazioni e comitati rappresentativi nelle realtà territoriali**, nonché 29 riunioni dell'ufficio di presidenza per un complesso di 80 ore di sedute.

Inoltre sono state effettuate missioni in **9 Città Metropolitane**: Roma, Bari, Bologna, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia e incontrato **131 associazioni, comitati, singole personalità**. Sono stati acquisiti 376 unità documentali.

Nella commissione ho avuto il ruolo di capogruppo del gruppo PD e sono molto orgogliosa di aver dato il mio contributo per giungere a un documento finale di indirizzo votato da tutti i rappresentanti dei gruppi parlamentari e con l'astensione di solo un componente. Era l'obiettivo che mi ero data per garantire che, nella prossima legislatura, i contenuti del lavoro fatto e le azioni proposte a Parlamento e Governo diano continuità ai progetti di rigenerazione delle periferie avviati dal Governo Renzi.

Scansiona
il codice QR
con l'APP
dedicata
sul tuo
smartphone.



5 ANNI

LEGGI CHE STANNO CAMBIANDO L'ITALIA

Al netto di show, scontri e fake news, in questi anni **abbiamo fatto un grande lavoro concreto le cui ricadute (anche quelle che non risuonano sui giornali) cominciano a dare risultati**. Riporto di seguito i provvedimenti più significativi che abbiamo approvato e finanziato.

- **AGRICOLTURA:** Soppressione IMU, IRAP e IRPEF agricole – agricoltura sociale per persone svantaggiate–, un testo unico che semplifica i produttori di vino, istituito il Sistema nazionale della Biodiversità agraria e alimentare.
- **AMBIENTE:** Legge contro ecoreati; legge contro sprechi alimentari; finanziamenti per case sicure; contrasto al riscaldamento globale; investimenti per scuole più sicure; legge sulla mobilità ciclabile; difesa idrogeologica con Italia Sicura; tutela della biodiversità; investimenti su energie rinnovabili e tutela del clima.
- **CULTURA:** Art Bonus sconti fiscali a sostegno cultura; riforma musei italiani; 500 euro per chi compie 18 anni; investimenti per cinema italiano; investimenti per lo sport nelle periferie; tutela di Pompei.
- **DIRITTI:** Unioni civili; biotestamento-fine vita; divorzio breve; minori non accompagnati; 8 salvaguardie a tutela esodati; la tortura è diventata reato; pene aggravate per femminicidio; omicidio stradale; non più bollette a 28 giorni; pagamenti proporzionali al lavoro fatto.
- **ECONOMIA:** Bonus permanente di 80 euro; cancellate IMU e TASI; 730 precompilato; norme a sostegno welfare aziendale; investimenti per il SUD; riduzione canone RAI; riforma banche popolari; sistema bancario più solido; EXPO; dimezzate infrazioni europee; successi nella lotta all'evasione fiscale; Industria 4.0 sostegno e superammortamenti per gli investimenti delle imprese; investimenti per green economy.



- **GIUSTIZIA e SICUREZZA:** Omicidio stradale; cyber bullismo; norme contro il voto di scambio; stop all'auto-riciclaggio; aggiornato codice antimafia; reinserite pene per falso in bilancio; tempi più brevi per la giustizia civile; città sicure; decreto sicurezza e norme per la lotta al terrorismo.
- **LAVORO:** Legge contro il caporalato; legge che vieta dimissioni in bianco; rafforzata lotta corruzione; più tutele per 2 milioni di abitanti; alternanza scuola e lavoro; nuovo contratto dipendenti pubblici; riforma Pubblica Amministrazione; ricongiunzione gratuite per le pensioni; innovazione digitale; riforma diritto fallimentare.
- **WELFARE:** Legge del "Dopo di noi" per garantire i più fragili; 6,5 miliardi per i nuovi nati; legge su autismo; APE sociale per l'anticipo di pensione; più tutele per la maternità; contrasto della povertà; riforma scuola da 0 a 6 anni; legge sul terzo settore; norme per governare l'immigrazione; no al gioco d'azzardo; rigenerazione periferie.

5 ANNI

UN FILO ROSSO TRA ROMA, MILANO E NORD-MILANO

È anche compito di un parlamentare il porre attenzione continua ai problemi e alle richieste del territorio e **per me territorio è la Città Metropolitana di Milano e il Nord Milano**. E ovviamente Cinisello Balsamo, la mia città. Questo mio impegno si è svolto su più fronti:

- presenza e **ascolto dei cittadini**, delle associazioni e delle istituzioni;
- promuovere iniziative per **informare sulle leggi** in discussione al Parlamento e scrivere una **newsletter** mensile a quasi 4000 persone;
- tenere **relazioni con Ministri e sottosegretari** per attivare la soluzione di problemi del territorio in particolare ho seguito problemi di bilancio e personale della Città Metropolitana,





la crisi della Nokia, di Alstom, la città della salute, i finanziamenti per la Metropolitana 5, lo sblocco cantieri Metrotranvia Milano-Seregno, il Museo della Fotografia, l'aeroporto di Bresso, centri per l'impiego;

- redigere **emendamenti alle leggi in discussione**, allo scopo di incidere concretamente sulla funzionalità delle leggi. Con gli emendamenti sono riuscita a risolvere i contenziosi tra comuni e società fornitrici del gas, garantendo le giuste entrate ai bilanci comunali; sempre con un emendamento ho modificato le modalità di riparto del fondo nazionale trasporti facendo riconoscere più trasferimenti a chi (come la Regione Lombardia) gestisce più chilometri; sono riuscita a garantire più trasferimenti a Province e Città Metropolitane... vabbè, **ho firmato 186 emendamenti**, sono certa che mi scusate se non li racconto tutti.

RINGRAZIAMENTI

Un ringraziamento agli amici, alle compagne e compagni che mi hanno sempre sostenuto negli impegni istituzionali, **a tutti quei cittadini con i quali condivido opinioni e anche a quelli che mi hanno messo in discussione, sentendoci tutti ingaggiati a essere proprio "buoni cittadini"** capaci di andare oltre i confini dell'indifferenza. In questi ultimi 5 anni ho avuto vicino a me dirigenti e funzionari del gruppo parlamentare PD e della Camera dei Deputati che ringrazio per il grande aiuto tecnico e l'alta professionalità donatami.

I miei ringraziamenti a mio marito Pino e mio figlio Luca, perché non avrei potuto vivere l'esperienza pubblica di Assessore, Sindaca e Parlamentare senza il loro supporto di affetto, rispetto e sostegno. Un ringraziamento a Francesca, mia nuora, che mi mette a disposizione la sua scienza della comunicazione nell'uso della rete.



5 ANNI AZIONI, EMOZIONI E RIFLESSIONI RACCONTATE CON LE MIE NEWSLETTER

Il taccuino dei miei 5 anni da Deputato della Repubblica rischiava di essere formale e di non evidenziare alcuni fatti e la “cornice” emozionale in cui sono avvenuti.

Per questo, nelle pagine seguenti ho selezionato alcuni articoli dalle 59 Newsletter che ho scritto costantemente durante la legislatura, per rileggere alcuni fatti e ricordi così come li ho vissuti.

Nel QR qui a lato, il rimando alle newsletter integrali sul mio sito.



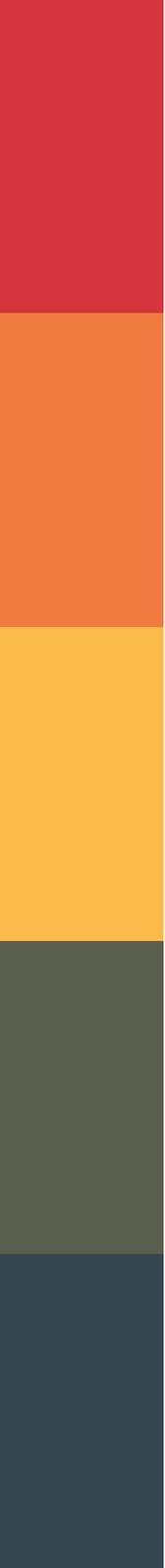
Scansiona
il codice QR
con l'APP
dedicata
sul tuo
smartphone.

Festa de
l'Unità
Milano Metropolitana

AVANTI MILANO SÌ CAMBIA







SELEZIONE NEWSLETTER

NEWSLETTER N. 1/2013

13 Marzo 2013

Prima convocazione Camera Deputati

Venerdì 15 marzo 2013 inizia la XVII Legislatura. Potrebbe durare veramente poco oppure rappresentare l'inizio di un reale cambiamento. Alla riunione dei Parlamentari del Partito Democratico, alla quale ho partecipato lunedì 11 c.m., è emersa con chiarezza la volontà di raccogliere le istanze espresse dai cittadini anche attraverso il voto al Movimento 5 Stelle. Non vedo altra strada che quella di sollecitare una presa di responsabilità perché i cittadini chiedono velocemente risposte ai problemi reali. La lettera di Adriano Celentano (La Repubblica di martedì 12 marzo) è condivisibile mentre vedo che il PdL, con la manifestazione davanti al Tribunale di Milano, sta "bruciando" qualsiasi altra ipotesi.

Tra gli elettori del Movimento 5 Stelle che conosco (e molti li conosco da vicino) sento la volontà e la speranza che si possa trovare accordo sui punti di governo più urgenti a partire dalla questione sociale.

L'Italia che non vorrei più vedere raccontata

Vi suggerisco di vedere il film-documentario "Girlfriend in a Coma", per informazioni vedi anche la pagina Wikipedia.

La prima parte del documentario è un'immagine dell'Italia drammaticamente vera che non vorrei più sentire raccontare. Questo è il declino del Paese che dobbiamo fermare in tutti i modi e per fermarlo non possiamo più sentirci dire né "chi se ne frega" né il tanto urlato "vaffan...". Le energie sane per risalire la china ci sono ancora e la seconda parte di questo amaro documentario ci da un po' di fiato.

Daniela

NEWSLETTER N. 2/2013

3 Aprile 2013

Dal giorno dell'insediamento del nuovo Parlamento il 15 marzo, tra riunioni dei Parlamentari e l'Aula sono stati 9 su 16 i giorni in cui ho vissuto e lavorato a Roma.

Ho cominciato a capire che cos'è il **Transatlantico**. Nella forma è un enorme grande salone, nella realtà è il luogo dell'incontro politico, del confronto, e soprattutto in questi giorni della ricerca di una risposta alla domanda come si formerà il governo?

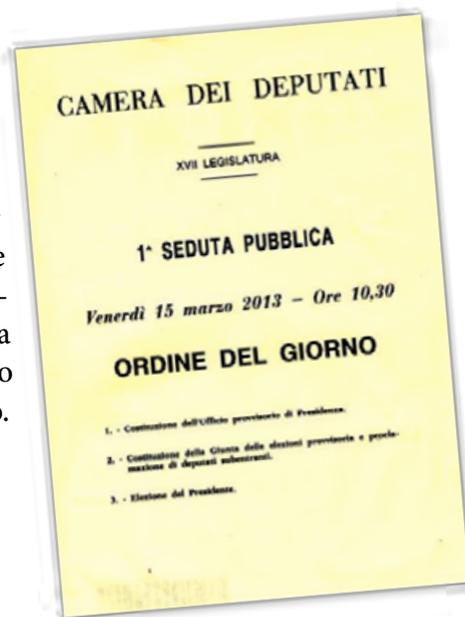
Il Presidente Napolitano si è preso tempo insediando dal 2 aprile **due commissioni di saggi per aiutare la formazione del governo ripartendo dai contenuti**. Mi piace l'idea di partire dai contenuti perché so per esperienza che se si è in buona fede e se si vuole veramente lavorare e affrontare i nodi cruciali per questo Paese questo è il modo più concreto per dare risposte ma anche per essere compresi dai cittadini. Occorre **trovare insieme a tutte le forze politiche** le soluzioni per l'emergenza economica e occupazionale, ma anche **darsi nuove regole** per evitare stalli come quelli che da troppo tempo subiamo con la legge elettorale porcata che ci ritroviamo!

Certo, non avrei mai pensato durante la campagna elettorale che il Paese si sarebbe ritrovato in questa *empasse*, con i 5 Stelle insostenibili nel loro dichiararsi diversi, incapaci di prendersi una responsabilità di governo perché per governare avendo il 25% dovrebbero comunque allearsi con un'altra forza politica e con Berlusconi che non molla mai e addirittura pensa di poter rilanciare e fare il Presidente della Repubblica.

Sono arrabbiata perché so quali sono i gravi problemi del Paese, so cosa vuole dire sentirsi chiedere ogni giorno da più persone un aiuto per il lavoro, so cosa vuole dire per le imprese non avere credito dalle banche e non avere pagate le fatture dalla Pubblica Amministrazione, so che bisogna prendere urgentemente provvedimenti per ridurre l'IMU sulla prima casa e sospendere la nuova tassa sui rifiuti.

Speriamo che le prossime ore portino a soluzioni giuste per il Paese, ritengo anche che andare al voto in queste condizioni vorrebbe dire garantire altri mesi di colpevole stallo.

Daniela



NEWSLETTER N. 4/2013

20 Aprile 2013

I TRE GIORNI DEL PARTITO DEMOCRATICO

L'urgenza di dare risposte concrete al Paese rende ai miei occhi ancora più insopportabile ciò che è successo in Parlamento anche per colpa di alcuni esponenti del mio partito.

In sintonia con il dettato costituzionale, che invita alla scelta di un Presidente con la più ampia maggioranza possibile, abbiamo cercato il nome di una personalità del centro- sinistra che potesse essere accettata anche dalle altre maggiori forze politiche.

Franco Marini sembrava la persona con queste caratteristiche: **era nella rosa dei nomi fatta dal PD** e anche il centro-destra ha detto che lo avrebbe votato.

GIOVEDÌ

Personalmente ho votato Marini:

1. perché ritengo che **un partito abbia delle regole** e che dopo una scelta interna fatta a maggioranza bisogna essere coerenti;
2. perché Franco Marini è un importante dirigente del PD, uomo serio e garante per noi e per le istituzioni;
3. perché ho condiviso la linea generale proposta da Bersani e votata dalla direzione del partito e dall'assemblea di noi deputati e senatori. Sembrava l'occasione per creare un governo politico e di cambiamento a guida PD, una convenzione per le riforme che coinvolgesse anche PdL e Lega, escludendo il governissimo.

Realisticamente dovevamo per forza ricercare una soluzione tra due fuochi: da una parte chi manda tutti a fan*** e ha detto di **non voler discutere il nome del "Presidente di tutti"**, avendolo già scelto tra i propri iscritti via web, e dall'altra, chi comunque sembra accettare la proposta istituzionale da noi fatta.

Probabilmente l'errore commesso è stato quello di presentare questa proposta all'ultimo momento a un gruppo di persone di età e storie eterogenee, senza tenere conto che bisognava spiegarla, sostenerla e dividerla meglio.

VENERDÌ

Romano Prodi è stato chiamato in causa dopo il primo disastro combinato in Parlamento, con l'imbarazzo di aver anche offeso Marini, un importante leader del Paese. La proposta sul nome di Prodi è stata accolta con entusiasmo, sembrava ricompattare tutti, anche nel centro sinistra, infatti è stato acclamato dalla totalità dei nostri parlamentari e **poi approvato all'unanimità per alzata di mano. Successivamente in 101 hanno tradito.**

Le conseguenze sono state le dimissioni di Bersani e la conferma di quelle della Bindi. Debbo dire che ieri sera ho pianto pensato a tutti coloro che come me hanno creduto che il PD potesse dare un grande contributo al cambiamento, e che oggi si trovano in affanno. Lo sconforto di una situazione come questa segna gli animi, ma non può e non deve indebolire il PD, i suoi ideali e progetti. In queste ore sono tante le ipotesi fatte del perché si sia arrivati a questa situazione. Non ho vissuto da vicino l'esperienza di gestione del Partito, ma conosco bene le dinamiche di un gruppo per la mia lunga esperienza di sindaco. **Ritengo sia inopportuno che un gruppo dirigente pensi di poter imporre le proprie regole, oppure di seguire le emozioni dei propri elettori senza mediazioni.** Quello di cui abbiamo tutti bisogno è un gruppo dirigente capace di coinvolgere e di operare con una visione a lungo termine. La politica non può rimanere miope di fronte alla necessità di pianificare un futuro al nostro Paese e al mondo.

SABATO

Adesso bisogna tenere i nervi saldi e capire come mettere al sicuro l'Italia e soprattutto gli italiani. Quanto è successo ci rende ancora **meno credibili agli occhi degli altri partner europei e immagino che questo non aiuti un'economia di investimenti nel nostro Paese.**

Io farò di tutto perché questo momento di sbandamento si trasformi in un'occasione di chiarimento e consolidamento e perché le persone che oggi qui a Roma rappresentano una storia preziosa a difesa della sinistra e della democrazia **ritrovino le ragioni e l'impegno dello stare insieme.**

Io credo che quanto è successo sia **un grande errore da trasformare in grande lezione per tutti** e che potremo iniziare un nuovo cammino per rispettare le volontà degli italiani che da settimane ci dicono "GOVERNATE". In questo momento Bersani è da Napolitano: speriamo che la saggezza del nostro Presidente ci sia ancora una volta di aiuto.

Daniela

NEWSLETTER N. 5/2013

24 aprile 2013

NAPOLITANO IN AULA A MONTECITORIO

Il nostro nuovo presidente NAP 2.0 (così viene chiamato Napolitano dal giornale *Il Foglio*, come la versione aggiornata di un software) ha fatto un discorso memorabile ieri a Montecitorio. Dopo tante incertezze possiamo almeno sperare in un governo in tempi brevi. Quale governo? Questo dipenderà da mille fattori. **Io voterò la fiducia al Governo del Presidente perché ritengo che sia l'unica strada per chiudere una fase d'incertezze e incapacità di trovare delle soluzioni condivise.**

Giorgio Napolitano è lucido e forte, un vero leader che **ha bacchettato tutti per i ritardi, per la faziosità, ha dichiarato, "senza indulgenza"**. Mi sono stupita, vedendo che lo applaudivano anche i responsabili di questo stallo: i 101 colleghi del mio partito che non hanno votato Marini prima e Prodi poi. Ma anche Berlusconi.

Fermi, seduti e zitti solo i Grillini ma, si ritiene, solo per ordini precisi ricevuti per via telepatica dal "guru della setta".

È strana la psicologia umana, e ha ragione Gian Antonio Stella sul *Corriere*, quando dice che la seduta in Parlamento sembrava quasi una seduta di autoscienza psichiatrica. Abbiamo ancora bisogno di un "capo" che ci indichi con le sberle la via per riuscire a far convergere le diverse sensibilità e culture su un obiettivo comune, per questo nell'articolo per il giornale locale *La Città* ho ricordato il film di Federico Fellini "Prova d'orchestra".

Daniela

NEWSLETTER N. 6/2013

2 maggio 2013

DECOLLA IL NUOVO GOVERNO

In questo momento difficile per il nostro Paese e per la democrazia **ho deciso di votare "sì"**, sfilando davanti alla Presidente della Camera e dando così la mia fiducia al nuovo governo. L'ho fatto con la coscienza di dover dare risposte rapide alle persone che già da mesi – e soprattutto in queste settimane – **ci chiedono concretezza operativa a breve termine ancor prima di qualsiasi ragionamento che riguardi gli equilibri politici.**

Enrico Letta l'ha battezzato come un "governo di servizio" ...io aggiungo "come avrebbe dovuto essere da sempre"!! Un governo che, pur nelle grandissime difficoltà di fare sintesi tra linee politiche fortemente diverse, è nato nuovo anche nelle figure dei Ministri e, anche col supporto del nostro grande Presidente della Repubblica, lavorerà bene se sapremo aiutarlo a fare sintesi per individuare le vere priorità e prendere decisioni. Il PD farà la sua parte, la farà fino in fondo per l'interesse del Paese.

"Ci sono passaggi nella storia di un Paese in cui bisogna **avere il coraggio e la forza di mettere prima di tutto l'interesse nazionale**" – è iniziato così il discorso del capogruppo alla Camera Roberto Speranza – "certo è un periodo come non ce ne sono mai stati nella storia della nostra giovane Repubblica, caratterizzato prima di tutto da una crisi economica senza precedenti, la più grande dalla II guerra mondiale. **A questa crisi economica si aggiunge una crisi di rappresentanza democratica** che ha portato a un quadro politico instabile e un forte rischio di ingovernabilità".

Bisognerà tenere duro per essere coerenti. **Trovarsi "alleati" con Berlusconi è un esercizio di razionalità, ma l'idea che il Grande Venditore voglia compromettere il PD mi gira in testa.** Le ultimissime parole d'ordine sull'IMU sono un campanello d'allarme: "noi PdL chiediamo quello che vogliamo per il nostro elettorato e se voi PD non trovate la soluzione vi scarichiamo". Io ci proverò a essere responsabile – e anche paziente – se questo serve al paese.

Daniela

NEWSLETTER N. 8/2013

27 maggio 2013

IN PARLAMENTO

Il clima nelle commissioni parlamentari è **nettamente diverso dal clima di tensione tra le forze politiche che viene raccontato dai giornali** (che ricercano solo le diversità e le opposizioni per fare notizia).

Nella mia commissione “Riforme Costituzionali” finora abbiamo votato sempre all’unanimità, con la **consapevolezza di “doversi ascoltare”** per poter trovare insieme delle soluzioni. Da eletti del PD, PdL, M5S, ci stiamo confrontando senza pregiudizi.

Considero questo un modo di rispettare la volontà dei cittadini elettori che ci hanno votato per farci cercare e trovare soluzioni, piuttosto che fare battibecchi. Il confronto non di merito ma ideologico e le contrapposizioni, sottolineando le differenze senza ricercare il filo conduttore del bene comune, hanno portato alla situazione paradossale in cui ci troviamo. **I tanti problemi irrisolti sono diventati macigni per l’Italia e gli italiani che costringono gli avversari a doversi alleare per rimediare con la massima urgenza.**

Modernizzare il Paese e adeguarlo alla sfida di un’economia globale. Questo è l’obiettivo al quale cerchiamo di rispondere da subito con provvedimenti operativi, ma anche guardando al futuro, al Capitale Umano, alla scuola, alla ricerca, a partire dalle città dove sono concentrate le funzioni più importanti e l’insieme delle attività, che in un’alchimia, producono crescita positiva o decrescita. Non esiste la possibilità di riformare questo Paese senza una **visione strategica e globale delle opportunità e delle complessità.** **Non è possibile continuare a procedere a piccoli passi, a saltelli o come i gamberi,** come si è fatto in questi decenni.

Forse **questo strano Parlamento** sta iniziando a lasciare fuori le polemiche e a concentrarsi nel merito. Forse qualcosa sta cambiando nei fatti ancora prima che nelle dichiarazioni. Ci sono molti i parlamentari “nuovi” che sembrano aver voglia di cimentarsi sui problemi reali.

Quello che abbiamo cominciato a fare in queste settimane è proprio questo: **provvedimenti urgenti subito, nuove regole a breve termine con un occhio al futuro.** L’abolizione dell’IMU per le case di Cooperativa è un primo risultato ottenuto.

Daniela

NEWSLETTER N. 9/2013

11 giugno 2013

VISTI DA VICINO

Ma **come sono i grillini?** Come si comportano in Parlamento?

Questa è la domanda che mi rivolgono più spesso quando torno da Roma nel mio territorio. C’è la curiosità di sapere chi sono veramente “i Grillini”, perché **il continuo urlare di Grillo e la tecnologia di Casaleggio, a volte, li annulla.** Io cerco di rispondere sinceramente, da persona adulta che vede in loro nuove energie per le istituzioni e la politica. Chi sono allora per me i grillini che siedono in Parlamento? **Dei giovani e delle giovani che stanno vivendo un’esperienza straordinaria per la loro età e storia personale, che si muovono con rispetto delle istituzioni e con una gran voglia di “studiare per fare”.**

Da ex-movimento donne e sessantottina, rimango anche stupita del loro essere “conformi”... la mia generazione voleva segnalare la “rottura con il passato” anche nei modi di vestire e di parlare. Loro no, sono sostanzialmente in linea con convenzioni e regole più o meno scritte.

Certo, la mia visione politica e l’esperienza concreta di ex-sindaco mi portano a non condividere alcune loro opinioni (per esempio su TAV o EXPO) ma su molte altre cose, sia ideali sia operative, sono in larga sintonia.

Che cosa manca ai colleghi grillini in Parlamento? Sicuramente l’esperienza, ma questa si fa. Quello che a mio avviso è il vero problema è la **mancanza di un’organizzazione territoriale di riferimento.** L’uso ossessionante di Internet, in un Paese con fasce di cultura disomogenee, non può sostituire la ricerca democratica di soluzioni condivise con i cittadini, le assemblee faccia a faccia, il riferimento territoriale. Questo è, credo, il limite: un movimento con un unico capo, dove tutto è (o vorrebbe essere) centralizzato e controllato diventa quasi inquietante.

Confido più nei grillini che in Grillo, il quale non perde giorno per fare dichiarazioni scomposte e offensive, le ultime contro il Parlamento. Esternazioni che sottolineano una cultura di fondo poco democratica e comunque dannosa per il Paese, per l’immagine italiana all’estero, per chi lavora per rinnovare le istituzioni rendendole più sobrie, efficaci e trasparenti e, non ultimo, **dannosa anche per gli stessi deputati del gruppo M5S.**

Daniela

NEWSLETTER N. 11/2013

26 luglio 2013

... C'È TANTO LAVORO ALLA CAMERA

Molti mi avevano detto “sicuramente come deputato lavorerai di meno rispetto a quando eri Sindaco”... e anch'io avevo pensato che fosse così, anche perché “fare il Sindaco” di una città piuttosto grande è un impegno veramente totalizzante, sia dal punto di vista temporale sia delle emozioni. I problemi li vivi da vicino, li vedi e subisci il dolore di non poter sempre rispondere nei modi che vorresti.

Ma oggi ho la certezza che mi ero sbagliata: anche per “fare il parlamentare” sto lavorando tanto (e tanti come me). È un grande impegno, devi “studiare” tantissimo e sei occupato moltissimo tempo. È diminuito invece il mio rapporto con i cittadini... che adesso mi manca.

Ho fatto l'agenda della scorsa settimana e, tranne che per la commissione notturna, posso dire che più o meno sono sempre così. Eccola in allegato per gli amici e i curiosi...

Daniela

DANIELA GASPARINI

DEPUTATA XVII LEGISLATURA PARLAMENTO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

WWW.DANIELAGASPARINI.IT DANIELA@DANIELAGASPARINI.IT GASPARINI_D@CAMERA.IT

LA MIA
AGENDA

MA COSA SI FA IN PARLAMENTO? UNA SETTIMANA A ROMA ...

Dicono che in Parlamento non si lavora... però la mia agenda somiglia molto a quella di quando ero Sindaco con, in più, i viaggi, il non essere mai a casa, le riunioni notturne... Ecco la scorsa settimana.

LUNEDÌ 15 LUGLIO 2013

- ore 07.00 Lettura giornali. *Meno male che con i giornali elettronici e internet è più facile tenersi sempre aggiornati!*
- ore 08.30 Partenza per Milano per incontro in sala Pirelli con gli amministratori del PD e i Parlamentari per fare il punto sulla situazione dei Comuni.
- ore 12.00 Ritorno da Sala Pirelli a Cinisello Balsamo.
- ore 13.15 Partenza da Cinisello direzione aeroporto di Linate.
- ore 14.30 Volo per Roma.
- ore 15.30 Arrivo Roma aeroporto.
- ore 16.20 Trenino dall'aeroporto direzione stazione Termini.
- ore 16.30 Taxi da stazione Termini direzione Montecitorio.
- ore 17.00 Commissione I[^] e IV[^] per emendamenti al Decreto del Fare; sono circa 500 gli emendamenti da votare, si comincia da quelli legati alla giustizia. *sarà lunga...*
- ore 01.45 Completata l'analisi di tutti gli emendamenti sulla giustizia... *ormai è martedì...*

Scadendo domani il termine per la presentazione degli emendamenti alla proposta di legge di abolizione del finanziamento diretto ai partiti ho predisposto e presentato 2 emendamenti.

MARTEDÌ 16 LUGLIO 2013

- ore 07.30 Sveglia e lettura giornali
- ore 09.30 A Montecitorio per verificare se gli emendamenti al disegno di legge sul finanziamento pubblico dei partiti sono passati.
- ore 10.30 Incontro dei rappresentanti PD per concordare emendamenti sul finanziamento pubblico ai partiti.
- ore 11.00 Commissioni congiunte I[^] e V[^] per emendamenti Decreto del Fare.
- ore 14.45 Comitato pareri... e poi pappa... *...Di corsa...*
- ore 15.30 Inizio aula; oggi giornata tesa, in aula si aspetta il ministro Alfano sul caso Shalabayeva; intanto si va ad approvare la “416 ter” per lotta anti corruzione.
- ore 19.45 Finisce l'aula e si aspetta il Ministro Alfano.
- ore 20.00 Il Ministro informa il Parlamento.
- ore 22.45 Convocazione per la notte commissione I[^] e V[^] per proseguire esame emendamenti Decreto del Fare.

MERCOLEDÌ 17 LUGLIO 2013

- ore 08.15 Telefonate a Cinisello Balsamo e provincia.
- ore 10.30 Inizio commissione per emendamenti Decreto del Fare.
- ore 14.15 Commissione Affari Costituzionali per le riforme costituzionali; abolizione finanziamento pubblico partiti; disposizioni contrasto omofobia; presente il Ministro Quagliariello.
- ore 15.00 Pappa? No! Caffè... amaro. *Non so come faccio a non dimagrire!*
- ore 15.30 Ripresa lavoro Commissioni congiunte I^A e V^A che termina alle ore 01.00 di notte e siamo al giorno dopo, giovedì 18...

GIOVEDÌ 18 E VENERDÌ 19 LUGLIO 2013

- ore 08.00 Predisposto documento per tutti i Sindaci della Provincia di Milano per presentare Intergruppo Politiche Urbane e Città Metropolitane (e trasmissioni in rete).
- ore 10.30 Inizio lavoro Commissioni congiunte.
- ore 13.30 Pappa in mensa.
- ore 14.00 Commissione su decreto legislativo in materia di controllo dell'acquisizione e della detenzione delle armi; presentata la norma e chiesto audizioni di aziende e associazioni che protestano nel merito (proteste utili per approfondire).
Presente il Ministro Quagliariello "istituzione del Comitato parlamentare per le riforme costituzionali ed elettorali"; discussione.
Consegnati emendamenti al disegno legge per abolizione finanziamento diretto partiti.

Mi chiedono di preparare un intervento di presentazione per lunedì prossimo in Aula, legge 1248, il Decreto del Fare; il tema mi piace molto ... almeno si parla di "fare"!

- ore 15.30 Prosegue confronto su decreto del Fare che termina la mattina del giorno dopo (venerdì) alle ore 11.30. Notte bianca... e ben svegli per riuscire a discutere tutti gli emendamenti che potranno essere approvati in aula o, se alla fine il governo deciderà il voto di fiducia, quelli approvati saranno modificativi della proposta del governo e quindi riassunti in un maxi emendamento.
- (venerdì)
- ore 16.00 Di corsa all'Aeroporto e partenza per Milano; mi aspettano due giorni per incontri politici e amministrativi Cinisellesi, prepararmi a lunedì, la famiglia...

DOMENICA 21 LUGLIO 2013

- ore 20.00 Riprendo l'aereo per Roma... e si ricomincia un'altra settimana!

ECONOMIA SENZA DIRITTI = NESSUNO SVILUPPO

La crisi economica e la conseguente **perdita di posti di lavoro** sono il problema su cui si stanno concentrando i provvedimenti di questi primi due mesi del governo. Non basteranno provvedimenti per **superare le urgenze** (come lo sblocco dei pagamenti della PA o il riavvio dei cantieri) occorre **mettere mano alle riforme**.

Prima dell'estate dovremmo approvare il disegno di legge del Governo per il superamento del finanziamento pubblico ai partiti e il decreto legge per la modifica dell'art. 138 della Costituzione con la conseguente formazione del **Comitato di 20 senatori e 20 deputati** che dovranno presentare al Parlamento le proposte di riforme Costituzionali tanto attese: **riduzione parlamentari, una sola Camera, il rafforzamento dei poteri del Premier o semi-presidenzialismo, l'eliminazione delle Province**.

Ma tutto questo deve essere accompagnato da provvedimenti meno tecnici e più "sociali": **formazione** (scuola, università, cultura e ricerca), **diritti individuali**, eliminazione delle **discriminazioni** di genere, di sesso, o di religione. **Questo nostro "strano" governo di larghe intese** sembra avere imboccato anche questa strada, sbloccando provvedimenti fermi da lungo tempo.

Il primo tema affrontato è stato in quello della **violenza contro le donne e femminicidio**. L'approvazione del testo del Consiglio d'Europa è un passo concreto.

Nel Decreto del Fare si semplificano e si affrontano norme per agevolare il **riconoscimento della cittadinanza**, primo passo verso una legge che riveda il *jus soli*.

E adesso, contro l'**omofobia**, stiamo modificando la legge Mancino, che è il principale strumento legislativo per la repressione dei crimini d'odio, per aggiungere ai reati compiuti per motivi razziali, etnici e religiosi anche quelli per ragioni "fondate sull'omofobia e sulla transfobia".

È un passo culturale significativo. La libertà di espressione vuole che chiunque possa dire quello che pensa e che io possa rispondere "*non sono d'accordo con te*".

Ma non posso aggiungere "*non sono d'accordo con te e perciò ti tiro un pugno in testa*". Questo è già reato. Ma, ecco il passaggio "culturale" e legislativo, ancora più grave e inaccettabile è: "*ti tiro un pugno perché sei diverso da me*".

NEWSLETTER N. 12/2013

12 agosto 2013

UN PAESE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI?

Quando è nato il Governo Letta, **Berlusconi era stato già condannato in 1° e 2° grado** per il processo Mediaset e nessuno avrebbe potuto pensare che la Cassazione avrebbe potuto annullare quelle sentenze... questo era chiaro per me, come, sicuramente, per tutti gli esponenti del mio partito.

Si disse allora che non c'erano alternative e che la **crisi era troppo grave per non prendersi la responsabilità di governare insieme al PdL, visto il "no" di M5S** alla proposta di un governo di cambiamento. Qualcosa in questi mesi è cambiato: i provvedimenti per lo sviluppo e per il lavoro promettono **effetti positivi** e i 21 commentatori economici confermano che l'ultimo quadrimestre del 2013 avrà un segno positivo per la crescita. Dopo quasi tre anni di segni solo negativi è un primo risultato da non sottovalutare.

Finita quindi l'emergenza? No! I guai giudiziari di Berlusconi impattano su un sistema già fragile, le continue turbolenze politiche ci fanno considerare un Paese non affidabile per gli investitori internazionali che rimettono a rischio di una nuova battuta d'arresto l'auspicata piccola ripresa. **Quello che sta succedendo in questi giorni, dopo la sentenza della Cassazione che condanna Silvio Berlusconi, è da catalogare sotto il titolo di "CRISI DI NERVI", perché ha ben poco di razionale.**

Capisco le reazioni emotive di moltissimi del PdL, ma non il cambiamento di posizione di chi, fino a ieri, teneva separato il destino di Berlusconi da quello del governo, mentre oggi metterebbe in gioco tutto. Forse con l'idea che facendo cadere il governo e andando il più presto alle elezioni si potrebbe **usare il "martirio" del capo** per avere un successo elettorale? Muoia Sansone e tutti i Filistei?

Anche in casa PD c'è chi comincia a **raccogliere preoccupazioni e malcontento per guadagnare posizioni nella corsa alla segreteria**. Al contrario, un gruppo dirigente, se è tale, sa tenere i NERVI A POSTO per guardare

oltre la contingenza e per valutare con freddezza soluzioni alternative. La situazione è confusa, siamo in mezzo a un guado e non troviamo ancora la forza per passare dall'altra parte.

Ben più importante sarebbe che questo Governo "di servizio" fosse messo in condizione di **chiudere un periodo di storia del nostro Paese durato più di 20 anni e dare, a chi verrà dopo, gli strumenti per aprirne uno nuovo, più forte e stabile**. Le riforme della Costituzione potrebbero veramente rendere più efficace l'azione delle future maggioranze di governo: meno parlamentari, una sola Camera, più ruolo alle Regioni e ai Comuni, più forza al Governo e al Parlamento, una diversa legge elettorale. Sono questi, oltre ai temi economici, le urgenze che il Governo Letta si è preso come responsabilità primaria.

Proprio perché siamo in una fase politicamente incerta, proprio perché le maggiori forze a destra e sinistra sono in una fase delicata, io credo che PdL, Scelta Civica e PD dovrebbero, a maggior ragione, garantire il futuro della democrazia, accelerando le riforme.

Daniela

NEWSLETTER N. 14/2013

4 ottobre 2013

IL CORAGGIO, LA VERGOGNA E LA SPERANZA

I fatti di queste ultime ore che hanno tenuto il Paese con il fiato sospeso mi hanno visto partecipare da vicino all'evento storico che ha, di fatto, determinato la **fine del ventennio Berlusconiano**. Desidero condividere con voi i miei pensieri e le mie speranze.

Il coraggio

Il paese si è trovato sull'orlo di una grave crisi politica e istituzionale ma fortunatamente Enrico Letta ha dimostrato di essere un **leader coraggioso** e generoso. Coraggioso nel mantenere una linea di pensiero coerente, generoso nell'anteporre l'interesse comune al proprio.

Come aveva dichiarato durante l'insediamento ha dimostrato nei fatti di non essere disposto a coprire il ruolo di presidente del Consiglio "a tutti i costi" e **di fronte alle minacce di Berlusconi ha deciso di chiedere la fiducia al buio**. In mancanza di una maggioranza Letta sarebbe stato costretto a farsi da parte aprendo lo scenario a un governo tecnico o a elezioni anticipate. In questa fase economica un periodo di governo vacante sarebbe stato un disastro per l'Italia.

Fortunatamente la fiducia a Letta è stata largamente confermata ed è probabile che il governo sarà in grado di lavorare con un passo più rapido per **portare l'Italia verso acque meno agitate**.

La vergogna

Il fatto più rilevante emerso dagli ultimi convulsi avvenimenti è che il sig. **Berlusconi ha invece perso il controllo della situazione**. Dovendo ripiegare, e nel tentativo disperato di mantenere la propria posizione di potere, ha dichiarato e smentito di tutto a distanza di poche ore se non di minuti. In questo modo non ha fatto altro che avvallare la sensazione che egli non stia perseguendo e, probabilmente **non ha mai perseguito, gli interessi del Paese, ma solo quelli personali e di partito**. Le strategie attuate da Berlusconi nelle ultime settimane hanno seguito esclusivamente delle scelte di vantaggio e non una linea di pensiero coerente che si richiede a chi

è chiamato a rappresentare i propri elettori. Non dimentichiamo che il 28 settembre, su richiesta di Berlusconi, si sono **dimessi in blocco tutti ministri del PdL ma dopo tre giorni, lo stesso Berlusconi annuncia in senato la fiducia** allo stesso Governo.

Sono imbarazzata pensando a come questo scenario è stato descritto, in modo più o meno colorito, dalle testate giornalistiche estere e mi chiedo quale immagine del nostro Paese stiamo fornendo al mondo.

Ancora una volta la **posizione del M5S mi è incomprensibile**. Avrebbero dovuto rappresentare il rinnovamento degli schemi politici preesistenti ma di fatto si stanno muovendo nel solco del PdL che abbiamo sempre conosciuto: un leader (in questo caso anche cafone) che decide e dei rappresentanti politici che eseguono gli ordini come soldatini e quindi di fatto non rappresentano nessuno se non il pensiero di Grillo.

La speranza

Mi ero chiesta più volte come, di fronte a un leader ormai confuso e incerto, nessuno all'interno del PdL facesse sentire una **voce di contrarietà** alle sue strumentali prese di posizione.

Quello che abbiamo sentito ieri in Senato non è stata una voce, ma un grido di rivolta di persone che hanno deciso di **non accettare l'ennesimo diktat di un capo non più rappresentativo** delle loro idee e non solo dei politici ma anche degli elettori.

Se confermata, la scelta fatta da senatori e parlamentari fuoriusciti dal PdL di creare una nuova forza politica legata al Partito Popolare Europeo e di sostenere il Governo, potrebbe essere una grande e positiva novità per il nostro Paese e la politica.

Con la personale speranza che quest'operazione si renda concreta, mi auguro che questa nuova forza politica possa **mettere sul tavolo un programma serio**, rispetto al quale si possa tornare a discutere di contenuti e di proposte da condividere e, soprattutto, garantire stabilità al Governo, perché è questo l'unico modo per riuscire ad affrontare i nodi che stanno bloccando lo sviluppo.

Spero quindi che questo nuovo scenario chiuda un **triste ventennio in cui Berlusconi ha voluto dividere l'Italia in "berlusconiani" e "comunisti"** più in un'ottica da tifoseria che non sui contenuti concreti. Il nostro Paese merita di avere partiti e rappresentanti con visioni politiche anche molto diverse, ma che tutti siano mossi da trasparenza, democrazia interna e programmi efficaci per il bene del Paese.

Auspicio che ci sia una simile presa di coscienza anche nel M5S, solo la libertà personale di scelta e la pluralità delle idee sono rappresentative di chi ci ha votato, gli ordini di scuderia non rispecchiano la democrazia. Mi auguro che i rappresentanti del M5S possano essere **più coraggiosi e più collaborativi**, partecipare alla discussione politica con atteggiamenti ostili e di negazione a priori non aiuta nessuno e a lungo andare svuota di ogni senso la propria azione. La politica dovrebbe creare nuove opportunità ottimizzando quanto di buono già esiste; **la negazione a priori non produce nulla** se non incomprensione e odio.

Personalmente sono soddisfatta, come sapete in questi mesi mi sono personalmente occupata di molti argomenti tra cui, il più importante, la proposta di legge sulla Città Metropolitana. Il rischio di disperdere le energie profuse da tante persone in questi progetti mi aveva veramente angosciato. Vedremo cosa succederà nei prossimi giorni, ma a oggi la mia convinzione è che la stabilità del Governo sia migliorata, anche se non si possono escludere ricadute.

Daniela

Ricordo a tutti che oggi, 4 ottobre, è il Patrono della nostra bella Italia!

NEWSLETTER N. 16/2013

25 novembre 2013

“DONDOLARE” TRA COSE CATTIVE, COSE BUONE E COSE INUTILI PER IL PAESE...

Nonostante gli sforzi del Presidente del Consiglio Letta di dare un'immagine rassicurante dell'Italia, ce la mettiamo proprio tutta per continuare a far pensare al Mondo intero che siamo solo un popolo di **navigatori, sognatori e artisti... poco solidi e poco affidabili**. Lo stesso Presidente della Repubblica, nell'incontro con Papa Francesco, ha usato parole molto dure rispetto la situazione che stiamo vivendo.

O ci impegniamo tutti a voltare pagina – anche sul piano personale – o continueremo (tutti) a precipitare nel dissolvimento della nostra democrazia e del nostro benessere.

È una scelta personale NON pagare le tasse e i 120 miliardi di Euro (o più) di evasione potrebbero dare una svolta, per esempio alla disoccupazione.

È una scelta personale corrompere o essere corrotti, altri 60 miliardi (o più) che potrebbero essere usati, per esempio, per migliorare trasporti.

Per cogliere la dimensione di queste cifre immense (120 miliardi, 60 miliardi) il paragone è da farsi con i 4 miliardi dei quali il governo è in disperata ricerca, per trovarli ci stiamo sbattendo da mesi tra IMU e benzina.

Sul piano politico istituzionale, la Riforma delle Province, le Città Metropolitane, la Legge Elettorale e la Legge di Stabilità (con finalmente qualche investimento) sono le decisioni dietro all'angolo che potrebbero **cambiare il clima e consolidare quella timida e auspicata ripresa economica...**

...ma ogni giorno ne succede una...

...dalla scissione in Scelta Civica allo smembramento del PdL in due tronconi con il conseguente sfarinamento del Centro Destra..., le telefonate della Ministra Cancellieri (ma perché non ha fatto lei un passo indietro?)..., la trepidante attesa del 27 novembre con il voto al Senato per la decadenza

di Berlusconi (in quanto condannato con 3 gradi di giudizio)... e infine l'8 dicembre le primarie del Partito Democratico... come si può lavorare serenamente in questo scenario?

Da Dicembre 2013 mi auguro di assistere alla fine di una fase turbolenta e confusa, dobbiamo **SMETTERLA DI DONDOLARE e aprire un anno, certamente difficile, ma potenzialmente assai proficuo.**

L'agenda è fitta e il Partito Democratico si è impegnato a garantire l'approvazione di **riforme buone per il Paese**. Riforma elettorale, fine bicameralismo, riduzione parlamentari, superamento Province, riordino dell'organizzazione dei Comuni, impegno in Europa per dare un impulso alle politiche economiche, all'occupazione, alle politiche sociali e affrontare il tema dell'immigrazione.

Intanto, io sostengo Matteo Renzi e lo voterò l'8 dicembre **per appoggiare chi promette – senza dondolare – di cambiare regole, comportamenti e riti inutili al Paese.**

Daniela

NEWSLETTER N. 18/2014

16 gennaio 2014

FINANZIAMENTO AI PARTITI

Dopo che il Senato aveva tenuto ferma per troppo tempo la legge, già approvata dalla Camera, il 13 dicembre scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato come Decreto Legge il disegno di legge così come era stato emendato. Quindi da **gennaio 2014 è in vigore una nuova modalità di finanziamento dei partiti politici.**

È una grande “rivoluzione”, perché non ci sarà più un finanziamento pubblico automatico a piè di lista per i partiti. Se i cittadini riconosceranno il valore per la democrazia rappresentato da un partito e ne condivideranno azioni e programmi, sostenendolo, lo Stato concederà **una “speciale” defiscalizzazione.**

Dico “speciale” perché i partiti hanno ruolo costituzionale straordinario. Infatti la costituzione riconosce che i cittadini si iscrivono a un partito per partecipare alle scelte politiche per la nazione, regione, comune e per selezionare la classe politica che governa le istituzioni.

Non caste, non lobbies ma cittadini e cittadine in carne e ossa che formano un partito. Quindi finanziare un partito vuole dire sostenere la democrazia.

La legge detta anche le condizioni per poter accedere ai contributi: occorre che sia depositato lo **statuto del partito** o movimento che si presenta alle elezioni, lo statuto deve contenere con chiarezza le modalità di **selezione dei dirigenti di partito**, la tutela delle **minoranze interne**, le modalità di **controllo della spesa**, la **partecipazione paritaria delle donne** e altro ancora che potete leggere nell'allegato di approfondimento che riporto qui sotto.

Le detrazioni fiscali per le persone fisiche sono del 37% da 30 euro a 20.000 euro, del 26% tra i 20.000 e 70.000 euro annui, mentre le società possono detrarre il 26% fino a importi di 100.000 euro. Viene introdotta la possibilità individuale di destinare a un partito il 2 per mille della propria imposta di reddito.

Daniela

TAFFERUGLI IN PARLAMENTO...

Ex-sindachessa strilla forte in difesa delle donne...

Ho vissuto i primi momenti della scomposta ira grillina (squadrista) in Commissione Affari Istituzionali da spettatrice, fino a quando mi è arrivata l'informazione di un episodio ancora più volgare in un'altra Commissione: De Rosa, un deputato di Cormano del M5S, aveva insultato individualmente le colleghe amiche del PD.

A quel punto mi sono messa a gridare anch'io (e ho una voce abbastanza forte) perché non tollero che un manipolo di ragazzacci con l'ideologia della "rete" e malati di "populismo" pensino di essere innovatori e difensori delle istituzioni occupando l'aula, bloccando le commissioni, odiando le donne (il diavoletto maschilista) e mettendo sotto accuse pretestuose colleghi e Presidenti. Solidarietà alle donne offese e alla Boldrini.



SPECIALE DONNE

8 marzo 2014

“CAMBIARE VERSO”: IL FUTURO È PIÙ DONNA

È un 8 marzo particolare quello di quest'anno, tutti – uomini e donne – col fiato sospeso per capire se lo sforzo di oggi per “voltare pagina” porterà l'Italia al sicuro e se “cambiare verso”, come diceva lo slogan, favorirà una nuova cultura di rispetto delle diversità e del genere, per dare al nostro Paese l'occasione di utilizzare e valorizzare appieno tutte, ma proprio tutte, le Risorse Umane.

Le donne sono oggi fortemente presenti in Parlamento, anche grazie alle scelte del Partito Democratico, e dunque spetta a noi dare un forte contributo per fare quello che gli italiani chiedono: riforme, ripresa economica e lavoro, più chiari diritti civili (e più precisi doveri).

Per questo per noi donne è vitale non tornare indietro... e la legge elettorale con liste bloccate non può che **confermare la volontà di garantire la rappresentanza di genere femminile, una garanzia in più per fare leggi equilibrate.**

Le donne sono in tutti i sensi una risorsa che può aiutare a uscire dalla **crisi economica e di valori** che stiamo attraversando. Per far questo occorre **garantire alle donne pari opportunità di lavoro e servizi dedicati**, affinché possano innescare e contribuire a un circolo virtuoso in cui il PIL aumenti, le persone ricomincino a spendere e investire, la società sia migliore e si possano persino rispettare i patti europei senza piangere.

Allego il “volantone” del Gruppo Parlamentare del PD e auguro a tutte le donne di avere il coraggio di **non mollare mai di amare e lottare: per sé stesse, per le donne e per tutte le persone**, sapendo che senza uguaglianza di diritti e senza solidarietà una società non è né giusta né utile.

Buon 8 marzo a tutti!

Daniela

NEWSLETTER N. 20/2014

24 marzo 2014

RENZI, UN “UFO” IN PARLAMENTO...

È quello che ho pensato nel vedere Matteo Renzi al tavolo del Governo il giorno della fiducia. Fino a ora era innaturale vedere una persona così giovane ricoprire quel ruolo, ma sono molto contenta perché sono certa che sia in grado di **rompere ritmi e schemi della “politica palude”**.

Agli occhi di tutti i presenti in aula, Renzi è apparso un po' come **un extraterrestre da cui ci si aspettano poteri speciali per sconfiggere DragoCrisi!** E molti, proprio come nei film quando atterra l'UFO, sono rimasti sbalorditi in attesa di capire se sia meglio seguirlo oppure usare tutte le armi per neutralizzarlo.

È un bene che sia prevalsa tra i deputati la speranza che Matteo Renzi sia in grado di portarci fuori dallo stallo che ormai paralizza il nostro Paese ponendosi **obiettivi numerosissimi ma chiari**: cambiare le regole che soffocano cittadini e imprese, tutelare i più deboli, riformare la Camera con un nuovo regolamento, trasformare il Senato, rifare la legge elettorale, riformare la PA, rendere più trasparente la democrazia, affrontare il dramma della disoccupazione, spingere l'Europa, etc.

Obiettivi numerosi, importanti, difficili, lanciati in un disegno globale e con un **senso di sfida** che, nelle tecniche di formazione manageriale, si chiama *outrageous request*, ovvero la “richiesta impossibile”: si passa da “Spero di fare almeno 80...” a “... e perché non 200?”.

Credo che la scelta fatta dalla Direzione del Partito Democratico – di mettere in gioco il segretario nazionale Matteo Renzi – sia il segnale inequivocabile che tutto il **Partito Democratico si sta mettendo in gioco** per le riforme e per “cambiare verso” per davvero.

E intanto **Renzi si sta conquistato l'opinione pubblica**. I sondaggi danno il PD in aumento di consensi e quindi chi pensa – dentro o fuori dal PD – di fare troppi distinguo e rallentare la “macchina” delle riforme, dovrà fare i conti con i cittadini.

Daniela

P.S.

E sul piano umano? Anche nelle riunioni interne al PD, Renzi è tutt'altro che rispetto ai riti e ai modi dei leader precedenti. È diretto, senza peli sulla lingua, è molto focalizzato sugli obiettivi concreti, poco incline ai particolarismi; ha una chiara idea di un partito-strumento per raggiungere risultati di riequilibrio sociale, di pari opportunità, di tutela dei più deboli; ha una memoria di ferro, una velocità pericolosa, e qualche volta un fare guascone... che a me è simpatico, perché dissacra liturgie inutili.

UN MERCOLEDÌ DA LEONI...

DALLE PAROLE, AI PROGRAMMI, AL FARE

Eccoli i provvedimenti decisi mercoledì 12 marzo 2014 dal Consiglio dei Ministri. Tanti e a tutto tondo, perché per essere coerenti occorre **agire contemporaneamente su più fronti, per modernizzare l'Italia con una strategia complessiva che renda possibile la ripresa economica**.

Lo sanno bene i manager a capo di grandi Aziende che sono alla continua ricerca di **sinergia ed equilibrio tra tutte le funzioni e le leve aziendali**: Produzione, Logistica, Marketing, Vendite, Personale, Costi, Prezzi, Volumi... Abbassare i costi? Aiuta le vendite ma soffoca la ricerca e il personale. Aumentare la produzione? Aiuta la crescita dei volumi ma diminuisce qualità e margini. Aumentare i prezzi? Ma riduce le vendite...

I progetti e i provvedimenti annunciati dal Governo (quelli delle slide “la svolta buona”, sono tanti e, a mio avviso, appaiono distribuiti ed equilibrati. Riporto i più importanti:

IRPEF: taglio da 10 miliardi sui redditi fino a 1.500 euro netti. (80/100 euro in busta paga al mese).

IRAP: taglio del 10% coperto con aumento prelievo rendite finanziarie (esclusi BOT).

Debiti Pubblica Amm.ne: sblocco pagamenti per 68 miliardi di debiti entro luglio.

Riforme Costituzionali: superamento bicameralismo perfetto, e riforma del Titolo V della Costituzione per chiarire chi “fa che cosa” tra Stato e Regioni.

Lavoro Tempo Determinato: il termine di durata del rapporto di lavoro, ora fissato in 12 mesi, passa a 36 mesi.

Apprendistato: assunzione di nuovi apprendisti non più condizionata all'assunzione di almeno il 50% a tempo indeterminato.

Casa: la cedolare secca sugli affitti viene ridotta dal 15% al 10%; ri-finanziato il fondo affitti con 100 milioni e il fondo "morosità incolpevoli" con 226 milioni.

Bonus Mobili: fino al 31/12/2014 detrazione al 50% del costo dei mobili se si ristruttura casa.

Energia: il costo dell'energia per le piccole e medie imprese verrà ridotto del 10%.

Scuola: 3,5 miliardi di euro per ristrutturare le scuole e renderle più sicure.

Adesso è aperto il dibattito. Ovviamente, per alcuni il bicchiere è mezzo pieno e per altri mezzo vuoto, ma almeno **nessuno si azzarda a dire che NON C'È IL BICCHIERE**, tutti riconoscono che è in atto quel *cambiare verso* necessario che era stato promesso dal nuovo PD, quello che si mette in gioco.

13 maggio 2014

Partecipate Anche voi (tutti, non solo le donne) alla mobilitazione per liberare le 200 studentesse rapite in Nigeria.

#BringBackOurGirls



IL 25 MAGGIO SI VOTA PER UN EUROPA PIÙ FORTE...

Le votazioni del 25 maggio sono molto importanti perché per la prima volta, con il proprio voto, si sceglie anche il Presidente della Commissione Europea. Questo vuole dire dare più forza e autorevolezza al governo dell'Europa e **accelerare il processo di rigenerazione necessario per creare le condizioni di una EUROPA FEDERALE.**

Intanto, anche in Italia le forze più populiste stanno mettendo in discussione l'Unione Europea e la moneta unica. Quanto accade di negativo in alcuni Paesi viene interpretato come se fosse **sempre colpa dell'Unione Europea o dell'Euro e mai delle politiche errate messe in atto nei singoli Stati membri...** Come nel caso dell'Italia dove, per esempio, non si riescono a spendere le risorse messe a disposizione dall'Europa o non si sono tenuti sotto controllo i prezzi al dettaglio quando avvenne la sostituzione della Lira con l'Euro. Nel nostro Paese purtroppo non esiste ancora un'ETICA sociale e se ci sono occasioni per fare i furbi, si da subito **la colpa agli altri...**

Dobbiamo invece ricordarci che l'Unione Europea parte da lontano e ci ha permesso di **vivere 70 anni di Pace** e che bisogna lavorare affinché l'Unione garantisca la Pace anche in futuro.

Il Mondo è instabile, molti sono i conflitti e i rischi, solo con un'alleanza forte tra gli Stati del vecchio continente potremo dare una mano alla stabilità mondiale e salvaguardare la nostra democrazia, il nostro sviluppo economico, il nostro welfare, la nostra cultura. **Allego un dossier del PD che risponde alle domande più ricorrenti sull'Europa.**

Io voto PARTITO DEMOCRATICO e così scelgo per l'EUROPA il PSE (Partito Socialista Europeo) e il candidato Presidente Martin Schultz. Noi milanesi sosteniamo Alessia Mosca, Patrizia Toia e Antonio Panzeri.

Daniela



NEWSLETTER N. 23/2014

27 giugno 2014

GOVERNO RENZI, CHE SCOSSA!

Dopo il **passo di marcia veloce** imposto da Matteo Renzi nei primi 100 giorni del governo, dal 25 maggio **ora siamo alla corsa veloce** perché dopo l'investitura popolare alle elezioni Europee la responsabilità è ancora più grande e dobbiamo passare dalla teoria degli annunci alla pratica delle realizzazioni.

Il Governo Renzi ha una solida maggioranza e può approvare le riforme di cui il Paese ha bisogno. Come primo atto il Parlamento ha convertito in Legge il decreto "Irpef" n.66 del 2014, un provvedimento che **rimette in moto una macchina dello Stato più semplice ed efficiente e restituisce risorse nelle tasche dei lavoratori dipendenti** a reddito medio basso. In particolare il decreto prevede un *bonus* di 640 euro per i lavoratori dipendenti nel 2014 (i famosi 80 euro in più al mese da maggio a dicembre).

Il perché di questa riforma è facilmente spiegabile: **i lavoratori dipendenti non evadono le tasse, non hanno paradisi fiscali e pagano alla fonte trattenute certe e definitive.** Per questo il decreto Irpef parte oggi dai più deboli e copre anche i lavoratori che percepiscono sostegni al reddito fuori dal mondo del lavoro: cassa integrazione, indennità di mobilità, indennità di disoccupazione.

L'obiettivo di questo provvedimento è di **contribuire al rilancio dei consumi** e dell'economia reale che parte dal basso, dalle famiglie dei lavoratori, e anche di **incoraggiare la voglia di tornare a credere nel Paese.**

Avremmo voluto da subito **destinare risorse anche a favore delle partite IVA, delle pensioni minime e degli incapienti** (chi è senza occupazione e senza ammortizzatori sociali), ma in questa fase non c'erano risorse sufficienti. Per fare questo – e per far sì che il bonus diventi permanente – **occorrono ulteriori risparmi nella spesa pubblica e una lotta, senza se e senza ma, all'evasione fiscale.**

Il Governo si è preso l'impegno che **con la prossima legge di stabilità il bonus diventi permanente, per garantire una risorsa stabile su cui contare.** Noi parlamentari vigileremo affinché questo avvenga concretezza.

Ma il decreto non prevede solo i famosi 80 euro! Altri importanti provvedimenti riguardano le imprese: un taglio complessivo del 10 per cento alle aliquote Irap; il tetto dello stipendio a 240.000 Euro lordi per i manager pubblici; l'obbligo della fatturazione elettronica per i pagamenti dovuti dalla PA; il taglio del 10 per cento alla bolletta elettrica; il rafforzamento dell'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) con sgravi sulla patrimonializzazione delle imprese.

Altre grandi scelte strutturali hanno già tappe programmate per giugno/luglio: riforma del senato e del Titolo V; riforma della PA; riforma del Terzo Settore (volontariato, ONLUS, cooperative sociali). Sono argomenti che coinvolgono direttamente la mia Commissione alla Camera e, **personalmente, sarò particolarmente impegnata sulla Riforma della Pubblica Amministrazione.**

Suggerimenti e proposte sono bene accette e per questo vi allego il testo predisposto dal Governo su questo tema.

Daniela

NEWSLETTER N. 24/2014

23 luglio 2014

EGOISMI, CORPORAZIONI, AMBIGUITÀ

Mi ha molto colpito l'articolo di fondo di Ernesto Galli della Loggia sul Corriere della Sera di lunedì 14 luglio. Ci ricorda che il nostro Paese sta un po' peggio di quanto viene raccontato e che **per venire fuori da una situazione difficile occorre fare una campagna di verità.**



Occorre denunciare i privilegi di corporazioni e *lobbies* che hanno sempre fatto resistenza al buon governo, coltivando interessi di parte. E, nell'evitare ciò, chiede a Renzi di raccontare la verità, di non avere paura di smascherare gli errori passati, di farsi carico del cambiamento culturale che serve al Paese.

Mi ha colpito questo articolo anche perché, come componente della Commissione Affari Costituzionali, ho partecipato alle **audizioni di moltissimi rappresentanti di categorie "colpite" dai cambiamenti decisi dal Decreto Legge 90 per la Riforma della Pubblica Amministrazione**, e ho visto delle analogie.

Se avevo qualche dubbio, dopo queste audizioni (e le correzioni che abbiamo apportato) mi sono convinta che le scelte indicate siano giuste. Infatti, pur chiedendo modifiche o percorsi di attuazione più diluiti nel tempo, **quasi tutti i rappresentanti di categoria hanno fatto emergere la reale possibilità di ristrutturare i servizi e risparmiare**, senza nulla togliere a imprese e cittadini. Bene... ma se una classe dirigente, messa alle strette dal Decreto, interviene con buone proposte per risparmiare e rendere più efficiente la macchina burocratica, vuol dire che **l'obiettivo può e deve essere perseguito continuamente...** quindi il Decreto dice la verità e ha colto nel segno...

Abbiamo fatto un buon Decreto per rendere meno costosa e più trasparente la PA e questa è una prima tappa, da migliorare e completare con i Disegni di Legge che cominceremo a discutere a partire da settembre.

Mi rimane solo una preoccupazione: il Decreto Legge 90 potrebbe essere visto come “punitivo” verso i dirigenti pubblici e i dipendenti, proprio in questa fase in cui dobbiamo fare insieme a loro un fortissimo patto per attuare la legge di riforma della Province e per avviare le Città Metropolitane. Ma non è così, le innovazioni si fanno investendo sul Capitale umano e questo è ben chiaro al Governo che intende valorizzare il contributo dei lavoratori. Per questo, io ritengo che occorre riaprire la **contrattazione con i dipendenti pubblici**, accelerare la **formazione di una classe dirigente pubblica** e trasformare il ruolo formale dei **segretari generali e dei dirigenti apicali in manager a tutto tondo**. La Pubblica Amministrazione funzionerà meglio con dei “capi” a piena investitura, capaci di gestire, sviluppare e valorizzare le risorse umane.

Solo così si realizza quanto da anni ripetiamo con la cantilena di Efficacia, Efficienza, Economicità nella Pubblica Amministrazione.

Daniela

NEWSLETTER N. 26/2014

22 settembre 2014

1000 GIORNI PER L'ITALIA

Personalmente ho ben chiaro che per aiutare il nostro Paese a competere in questo Mondo sempre più globale, **occorrono – contemporaneamente – molte riforme**, in sinergia tra loro. E poi, una volta lanciate le riforme, **ci vuole tempo** per attuarle, per vedere le ricadute concrete delle scelte fatte, per correggere gli errori e per rinforzare quanto già fatto. **Non bastano una riforma economica da sola, o una riforma costituzionale da sola, o la riforma della giustizia da sola, o quella della scuola da sola.**

Per ottenere i risultati sperati occorre fare **DIVERSAMENTE** quello che **si è fatto fino a oggi** e non ha funzionato, occorre non avere paura di cambiare. Occorre riordinare coerentemente tutto il sistema Italia! Si tratta di **una sfida culturale che richiede un cambio di passo e un punto di vista diverso**. Renzi ha accettato questa sfida e appare l'unico credibilmente in grado di vincerla. Nel suo intervento alla Camera il Presidente del Consiglio ha anche evidenziato che, poiché nel cambiare le cose qualcuno perderà qualche privilegio, gli è ben chiaro il rischio di perdere consensi. Proprio per questo lo stimo ancora di più.

Da Sindaco so che ogni decisione è accompagnata da proteste (a volte giuste) e strumentalizzazioni (mai giuste) e so che, pensando solo al consenso, **sarebbe molto più facile fare un po' di modifiche leggere senza porsi troppo il problema dell'efficacia delle scelte...** e rimanere “un paese per vecchi” dove nulla cambia veramente...

Il discorso nel merito fatto alla Camera da Matteo Renzi è stato appassionato e chiaro.

C'è comunque un però... **occorre anche auto-sfidarci e crederci** che si possa cambiare, non bastano le leggi per riuscire a dare ai cittadini prospettive e opportunità...

Daniela

NEWSLETTER N. 27/2014

28 ottobre 2014

“ADELANTE MATTEO, CON JUICIO...”

“*Adelante Pedro, con juicio...*” ossia “**fai presto Pedro, ma con giudizio...**”. Rubando la frase dai Promessi Sposi, questo è quanto mi sento di suggerire a Matteo Renzi in questa fase così delicata per l'Europa e l'Italia. Ci vogliono il suo coraggio e la sua velocità, ma anche prudenza per portare la barca Italia in un porto sicuro.

In ogni caso, **con la Legge di Stabilità vogliamo superare la tempesta e cominciare a intravedere il porto**, le misure previste che andremo a discutere tra poco in Parlamento sono anticicliche ed espansive, dopo tanti anni di parole i fatti sono chiari:

- meno tasse per 18miliardi;
- **gli 80 euro diventano misura definitiva;**
- **zero contributi per i contratti a tempo indeterminato;**
- investimenti su settori chiave: scuola, lavoro, giustizia;
- riduzione 70% patto stabilità comuni;
- più risorse per ricerca e innovazione;
- *spending review*: tagli di 15 miliardi di euro;
- **evasione fiscale recupero di 3,8 miliardi;**
- slot machines, recupero 1 miliardo;
- TFR in busta paga per chi lo vuole.

In questi giorni molte voci si sono alzate per difendere una propria posizione o perché preoccupate delle ricadute per le scelte fatte, è sempre così a ogni Legge di Stabilità. Sono certa che **nel confronto, anche parlamentare, si troveranno i giusti equilibri senza snaturare la forza innovativa della Legge.**

Con questa logica voglio invitare alla prudenza e all'attenzione per chi la voce ancora non ce l'ha: le Città Metropolitane, un tema di cui mi occupo in modo prioritario. Dopo 24 anni di attesa, **finalmente anche le Città Metropolitane sono una realtà** e cominceranno i loro primi passi dal 1

gennaio 2015. Ora però sono in una area grigia perché, insieme a Stato e Regioni, **stanno confrontandosi sulle funzioni che andranno a carico della nuova struttura.** La gran parte di queste funzioni prima erano delle Province alle quali si aggiungono delle nuove funzioni, assegnate di Legge alle Città Metropolitane.

Bisogna evitare che un'istituzione sulla quale si ripongono molte attese per lo sviluppo di politiche innovative e che non ha “colpe”, dal momento che è appena nata, rischi di fallire l'obiettivo partendo con troppi handicap:

- il rischio che la Regione e lo Stato assegnino **funzioni senza le giuste risorse;**
- la mancanza di una propria **autonomia finanziaria;**
- il rischio di trovarsi da **pagare il peso del dissesto delle Province.**

Dobbiamo sostenere un **nuovo modello di cooperazione tra i comuni** che regime porterà a un risparmio e a una semplificazione burocratica. Per far questo ci vorrà il suo tempo, almeno un anno, per accompagnare il processo di riordino dei servizi, la riduzione degli enti, la definizione di chi fa che cosa tra Regione, Comuni e Città Metropolitana.. Ricordo che la legge Del Rio approvata in maggio indica un obiettivo strategico per il Paese: “*La missione essenziale delle Città Metropolitane è infatti quella di porsi alla testa della ripresa dello sviluppo e del rilancio del nostro sistema economico e produttivo*”.

Per questo è importante che nella Legge di Stabilità si tenga conto di tutto questo e che si rendano conformi le Città Metropolitane a Comuni e Regioni. Occorre per loro uno sguardo speciale, **occorre anche per loro “JUICIO”**, ossia tanta PRUDENZA e COERENZA. Queste mie preoccupazioni le ho trasmesse al mio Presidente del Consiglio e al sottosegretario Graziano Del Rio.

Daniela

PAPA PAOLO VI UN MIO RICORDO PERSONALE

Ero a Roma il giorno della beatificazione di Paolo VI e ho sentito il dovere di essere in piazza San Pietro, per partecipare a un evento con l'orgoglio Lombardo/Milanese. E poi **perché per me quel Papa è stato prima il vescovo della mia prima Comunione e della Cresima** (allora si facevano nello stesso giorno) ed è il Papa che ha benedetto la prima pietra della Chiesa di Sant'Anna, in via Albani a Milano, dove abitavo. La Chiesa venne costruita nel campo che noi bambini usavamo come area per i nostri giochi, il luogo dei miei primi ricordi milanesi, dei miei amichetti. L'allora Cardinale Montini, poi Paolo VI, è stato un incontro speciale di quegli anni... anche se mio papà diceva che ero una baciapile...



NEWSLETTER N. 28/2014

12 dicembre 2014

TURBOLENZA IN PARLAMENTO

Le domande che più mi sono state fatte in questi giorni sono due: “**Ma che succede nel PD** dopo le dichiarazioni e il voto dei dissidenti?” “**E il Governo regge?** O si va a votare?”

La mia risposta è molto semplice. Quello che deve preoccupare è **la difficoltà con cui stiamo reagendo al bisogno di darci nuove regole**, di riformare le istituzioni e la politica per affrontare un mondo profondamente cambiato e per superare i problemi che da troppo tempo fanno dell'Italia un fanalino di coda per quanto mi riguarda... sono **troppi quelli che guardano indietro e non avanti!**

Anche il dissenso in casa PD ha questo segno... guardare indietro... ma è anche un modo strumentale per avere uno spazio politico. È sorprendente che persone che ieri avevano votato la legge Fornero (Stefano Fassina, Barbara Pollastrini e altri) oggi prendano una posizione così rigida sul Jobs Act che è una legge delega che allarga le tutele anche ai lavoratori con contratti atipici, supera la giungla dei contratti e riorganizza le politiche attive per il lavoro. Per alcuni più un gioco di poteri che di difesa degli ideali.

Ma la risposta alla domanda se si va al voto è NO, per il bene dell'Italia. Prima bisogna fare le riforme perché andare al voto senza una nuova legge elettorale e senza il superamento del bicameralismo sarebbe un danno per il Paese. Si ritarderebbe ancora la possibilità di rendere più efficiente il sistema istituzionale e di garantire stabilità al Governo.

Qual è l'agenda?

- **La legge elettorale è al Senato e prima di Natale ritornerà alla Camera**, spero per il voto finale (il che vuol dire che la Camera non farà nessuna modifica al testo approvato al Senato). La legge elettorale deve essere coerente con la riforma del Senato, che non prevede l'elezione diretta dei

- senatori, e sarà interamente applicabile solo dopo l'approvazione definitiva della riforma costituzionale.
- **La riforma costituzionale è alla Camera, la stiamo discutendo in Commissione e dal giorno 16 dicembre cominceremo a discuterla in aula.** Si ipotizza di votare a gennaio per poi trasmetterla al Senato. Io credo che fino a fine 2015 non sarà finito l'iter che la Costituzione prevede per la riforma della Costituzione **(1)** dopo di che, lo abbiamo già detto, faremo un Referendum per far in modo che la riforma sia condivisa dai cittadini italiani.
 - **Ormai è dato per scontato che il Presidente Napolitano si dimetterà a breve** e quindi, se così fosse, tra gennaio e febbraio dovremo scegliere il garante dell'intero sistema democratico. È facile immaginare che ci siano ripercussioni sull'andamento dei lavori di Camera e Senato.
 - Tutto ciò durante una crisi economica che non ha uguali, mentre stiamo approvando provvedimenti come **la Legge di Stabilità che sfida tutti i livelli dello Stato a riformarsi per ridurre la spesa improduttiva** per investire su lavoro e impresa. Legge di stabilità che ci impegna anche verso l'Europa.

Quindi una politica che vuole il bene del Paese non lo porta a votare in una situazione di incertezza e senza possibili alternative. **La politica responsabile lavora per trovare e spingere avanti tutte le manovre utili a portare questo Paese fuori dalla crisi** e, come fa piacere sentir dire da Renzi, senza mettere il calcolo elettorale davanti a tutto.

Daniela

(1) art.138 della Costituzione: "Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con **due successive deliberazioni a intervallo non minore di tre mesi**, e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera alla seconda votazione".



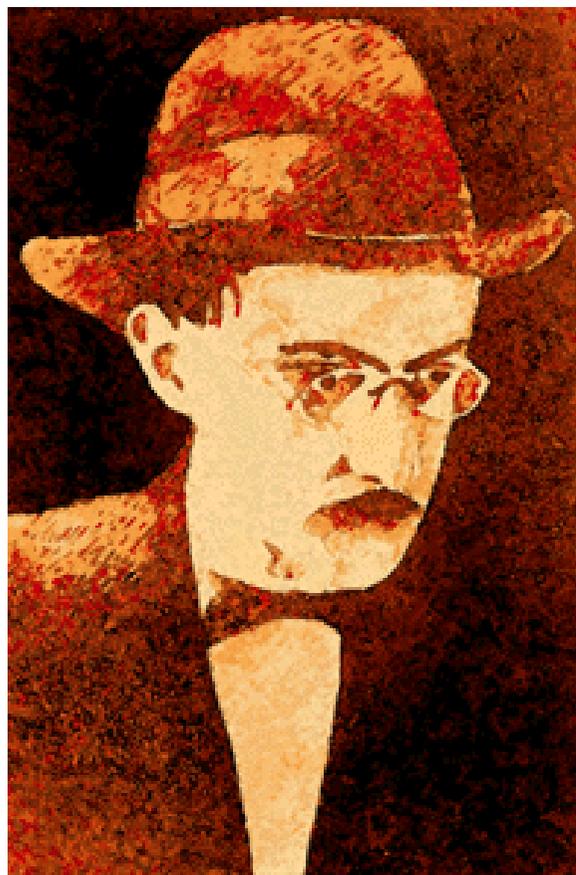
**Non lasciamo vincere il terrorismo.
Difendiamo con tutti gli strumenti possibili i valori della libertà
e dei diritti.**

La Certezza

Di tutto restano tre cose:
la certezza
che stiamo sempre iniziando,
la certezza
che abbiamo bisogno di continuare,
la certezza
che saremo interrotti prima di finire.

Pertanto, dobbiamo fare:
dell'interruzione,
un nuovo cammino,
della caduta,
un passo di danza,
della paura,
una scala,
del sogno,
un ponte,
del bisogno,
un incontro.

Fernando Pessoa



NEWSLETTER N. 30/2015

2 febbraio 2015

DIARIO: "I 3 GIORNI DEL PRESIDENTE"

GIOVEDÌ 29 GENNAIO

Quando Renzi nell'assemblea dei grandi elettori ha iniziato a parlare si è capito subito che era un momento importante per noi tutti. Il tono della voce e l'atteggiamento non era da "fiorentino furbetto" ma **da grande leader che parla a centinaia di persone diverse ma unite dall'idea di fare una scelta importante per il Paese e essere uniti**. Uniti per la paura di ritrovarci come due anni fa a farci del male, uniti perché adesso è più chiara a tutti la missione del nostro gruppo/partito/PD, uniti dalla certezza di avere la responsabilità verso i cittadini che chiedono di portare questo Paese fuori dalla crisi e ridare un futuro alle nuove generazioni.

Le parole dette sono state quelle che tutti noi volevamo sentire: ha sollecitato di **prendere responsabilità individuali e collettive**, ha sottolineato che occorre un Presidente autorevole e libero nel salvaguardare le prerogative del Parlamento e capace di dire No al Governo in caso di prevaricazioni, ha evidenziato l'importanza di avere un Presidente che aiuti a portare a termine la riforma della Costituzione.

Il nome proposto, **Sergio Mattarella**, ha le qualità per sostenere e completare il percorso delle riforme e per essere il garante istituzionale che la Costituzione assegna al ruolo del Presidente della Repubblica. Il commento più sentito su di lui è "UN UOMO DALLA SCHIENA DIRITTA".

L'unanimità al momento del voto è stata vera e convinta, da molto tempo non si viveva tra di noi un convergere così chiaro su un unico obiettivo... **anche i soliti brontoloni hanno votato con convinzione... e senza brontolii con la stampa**, a partire da Civati, Cuperlo, D'Attorre. Quando chi è molto critico (ma anche molto bravo) acconsente, allora la squadra va proprio bene.

Matteo Renzi ha dimostrato di essere un grande capo, **aveva detto che non c'era un patto con Berlusconi sul Presidente della Repubblica e così è**



IN PIEDI
I deputati in piedi salutano l'elezione di Mattarella con un applauso durato quattro minuti

un orgoglio per me applaudire il nuovo Presidente appena eletto

stato. Il famoso patto del Nazareno (non ne posso più, alla Camera ogni giorno lo pronunceranno centinaia di volte) riguarda le riforme. Punto. Da oggi tutti i colleghi di partito che – a forza di buoni distinguo ma cattivi puntigli – ci hanno messo in difficoltà (dal Job Act, alla riforma elettorale e quella costituzionale) si rendono conto che indebolire il PD non aiuta chi vuole rispettare gli impegni con gli italiani ma solo le opposizioni.

Oggi, giovedì, voteremo scheda bianca, come domani venerdì, perché solo con la quarta votazione bastano 505 voti e dovremmo riuscire a votare il Presidente anche senza i voti di Forza Italia o i M5S (che anche questa volta hanno perso l'occasione per entrare nella partita della concretezza e del servizio ai cittadini).

Emozionante vedere Giorgio Napolitano che è venuto a votare come senatore a vita.

VENERDÌ 30 GENNAIO

La Camera a Montecitorio è piena come un uovo, **tutti insieme deputati, senatori e rappresentanti delle Regioni**, un momento di incontro importante e anche utile per scambiarsi preoccupazioni, opinioni su leggi o sui problemi del Paese.

Oggi comunque tutti si interrogano sul destino del Patto del Nazareno e sulla tenuta dell'accordo sulle riforme... cosa farà Berlusconi, ma soprattutto cosa farà NCD. Prevale l'ipotesi che alla fine non succederà nulla perché

Berlusconi non sembra avere a oggi la possibilità di unire il Centro Destra e pensare alle elezioni anticipate.

La curiosità è di capire cosa farà il Movimento 5 Stelle, avendo scelto Imposimato sarebbe incoerente se non votassero Mattarella e poi politicamente sarebbe l'occasione per loro di rientrare in gioco... ma ahimè qui tutto dipende dall'umore della coppia Grillo-Casaleggio.

La giornata si chiude senza sorprese, adesso comincia un po' d'ansia per domani.

Una curiosità: **molti “grandi elettori” nel segreto dell’urna si divertono e scrivono nomi a casaccio** come Totti, Razzi, Guccini (con tutto il rispetto) o anche nomi di compagni o amici sconosciuti come Corrado Paolizzi, Nicola Macerono, Buonocore Mattia. Tutti nomi letti formalmente dalla presidente Boldrini, circa 30 nomi... non ho ancora capito se prenderla sul ridere oppure piangere! Va be'...

SABATO 31 GENNAIO

Tutti emozionati questa mattina! In transatlantico si vive un clima di grande soddisfazione perché si va quasi sicuramente a eleggere il Presidente con una ampia maggioranza. Una buona operazione politica di Matteo Renzi che ha rafforzato il PD, ha tenuto aperto l'alleanza con NCD e ha fermato l'asse che si stava costituendo tra FI e NCD. **Stamattina ho fatto un tweet che riassume il mio pensiero: “Berlusconi non si sconfigge con la magistratura ma con la politica”.**

È stato emozionante scrivere sulla scheda Mattarella perché avevo coscienza che non era solo un voto per scegliere il Presidente, ma era un voto che ha più vaste implicazioni e aiuta il Paese a riconquistare credibilità e affidabilità. Durante lo spoglio delle schede una grande attenzione ed emozione tra tutti, il momento è solenne e poi il **grande applauso quando si sono raggiunti i 505 voti minimi... SERGIO MATTARELLA è il XII Presidente della Repubblica Italiana, in 665 lo abbiamo votato. AUGURI PRESIDENTE E BUON LAVORO!**

Daniela

NEWSLETTER N. 31/2015

13 marzo 2015

TROPPE CONTRADDIZIONI...

Stiamo raggiungendo risultati positivi per il lavoro e la ripresa economica, siamo un partito stabilmente vicino al 40%, abbiamo rimesso in moto il Paese e molti cittadini ci danno fiducia, ma... **alcuni di noi continuano a non essere contenti.** Io vivo questa contraddizione in Parlamento di ora in ora e comincio a guardare con sospetto le troppe “sensibilità” alla ricerca di un ruolo. Cuperlo, Bindi, Civati, Bersani, Speranza, ma anche Richetti, Fioroni...

Capisco che in un Partito che ha un numero elevato di consensi e che è nato unendo **culture riformiste provenienti da storie politiche e culturali diverse, sia fisiologico e sano un confronto serrato** tra punti di vista diversi sulle soluzioni politiche da dare ai problemi del Paese... questo è il bello del Partito Democratico, non è un partito monolitico.

Cosa diversa invece il Gruppo Parlamentare che deve attuare un programma di governo e servire il popolo sovrano con risposte chiare, rapide e concrete ai problemi che ci affliggono.

Liberi da ogni vincolo di mandato (quindi anche della propria “corrente”) ognuno di noi – **dopo aver lottato nel confronto interno per dare il massimo spazio alle proprie idee – deve poi adottare la soluzione più avanzata e possibile per il BENE COMUNE del Paese (intendendo con ciò donne e uomini in carne e ossa), con pochi e chiari paletti:** rispettare la Costituzione, rispettare quanto la maggioranza del Gruppo Parlamentare ha espresso, tener conto delle idee degli altri partner di Maggioranza, tener conto delle critiche e suggerimenti della Minoranza.

Non sta funzionando proprio così. Per questo, personalmente non partecipo agli incontri di aree, correnti, ariette e corridoi, che nel tempo ho visto nascere in Parlamento. Penso che chi fa il Parlamentare ed è in maggioranza, debba aiutare il Governo a fare presto e bene le leggi “migliori possibili” per il Paese e **concentrare la propria attenzione sul FARE e non sul chi SONO IO.**

Non sopporto l'idea che Pierluigi Bersani possa non votare l'Italicum... anche perché conosco di persona la sua passione per la "ditta"...

Non sopporto l'idea che Pippo Civati continui a non votare atti importanti... e poi non succede nulla...

Non sopporto e mi dispiace che ci si possa dividere in cattolici, laici, sinistra moderata o sinistra incazzata o quant'altro, ancor prima di cominciare a discutere nel merito...

Non sopporto il rischio di scendere **dalla bellezza del confronto tra IDEE nate da storie e culture diverse, al malessere del confronto tra CAPI-BASTONE...**

Per questo considero molto intelligente e funzionale la risposta di Matteo Renzi a tutto ciò. Ha chiesto a Senatori e Deputati di incontrarsi settimanalmente per condividere priorità e contenuti, aggiungere proposte e proporre modifiche ai provvedimenti che saranno a breve oggetto di proposte legislative. Abbiamo iniziato con scuola, Rai, ambiente, fisco e riforma della Pubblica Amministrazione, continueremo con diritti e terzo settore. **Ci sono state polemiche persino sul metodo di questo "think tank" con tavoli tematici e tempi fissi** (una modalità peraltro comunemente in uso nelle grandi aziende) ma debbo dire che **ha funzionato bene per costringere l'attenzione di noi tutti sui CONTENUTI e non sui RUOLI**. Era tanto tempo che non mi sentivo così utile e così in squadra!

Le diverse idee ed esperienze individuali servono come CONFRONTO, poi ci vogliono DECISIONI da prendere in maggioranza per determinare un'AZIONE realmente efficace. **È quello che stiamo facendo... nonostante i gufi e i sorci verdi!**

Daniela

NEWSLETTER N. 32/2015

17 aprile 2015



TUTTI PRONTI PER EXPO!

Non mi sembra vero che si stia per inaugurare EXPO a giorni! Sono 8 anni che questo evento si intreccia con la mia vita e sono **8 anni che mi rammarico per il tempo perso nei litigi iniziali tra Formigoni e Moratti**. Arriviamo all'evento con il fiato sospeso per i ritardi accumulati e con parecchie opere connesse non ancora terminate (viabilità e metropolitane previste per infrastrutturare meglio il sistema fieristico e espositivo di EXPO). **Ma ci arriviamo e sono certa che sarà un successo!**

Molto è stato fatto dal Governo per arrivare pronti il primo maggio, pur senza transigere sul controllo dei cantieri da ogni punto di vista (sicurezza, infiltrazioni mafiose, costi) e desidero riconoscere l'impegno del Ministro bergamasco-lombardo Maurizio Martina che ha delegato all'EXPO.

Io sono **orgogliosa ed emozionata perché ho seguito questo progetto dall'inizio**, prima come Assessore della Provincia di Milano, poi come AD di Milano Metropoli e come membro del consiglio amministrazione Consorzio Villoresi.

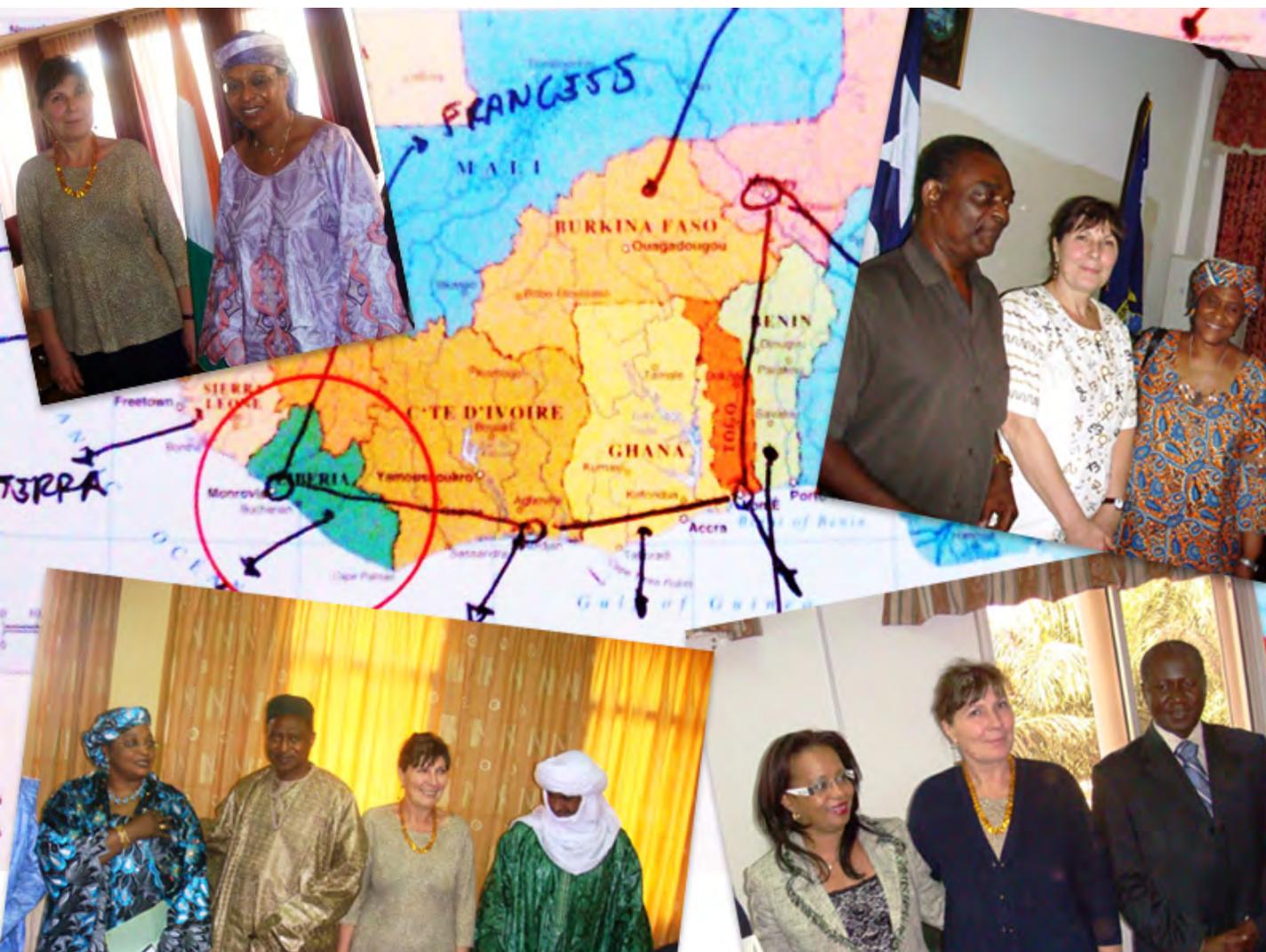
Come Assessore andai a promuovere i voti di molti Paesi africani, quando eravamo in competizione con Smirne per ottenere la candidatura dal Bureau International: ho avuto l'onore di rappresentare l'Italia viaggiando dal Senegal alla Nigeria per ottenere il loro appoggio, incontrando Primi ministri e Capi di Stato che, al momento della scelta, hanno votato per l'Italia.

Poi ho curato il primo grande evento di **start-up delle iniziative per EXPO**, l'idea era di far diventare quest'occasione la **"molla" per un grande nuovo ruolo di Milano**, e per far ciò era necessario attivare tutta la forza economica, sociale, istituzionale e culturale della grande area metropolitana milanese. "EXPO dei Territori" fu una prima grande occasione per raccogliere più di 400 tra idee e progetti da associazioni imprenditoriali, università, associazioni e comuni, nel solco degli obiettivi strategici EXPO: energia, alimentazione, ambiente.

Era il 2008, nel 2009 ci fu il cambio di amministrazione provinciale e purtroppo Podestà e la sua giunta non hanno brillato molto nel ruolo di traino nelle politiche locali... Mi dispiace che si sia persa l'occasione di **trasformare questo evento in un'occasione corale di partecipazione e di maturazione di nuovi modelli di relazione, anche istituzionale.**

Infine ho vissuto con il Consorzio Villoresi la **realizzazione delle Vie dell'Acqua, progetto che oltre all'acqua per il sito di EXPO, ha in gestione il Naviglio che oggi è navigabile dalla Darsena ad Abbiategrasso.**

Saranno 6 mesi fantastici per Milano e per l'Italia, **non capiterà più nel corso della nostra vita di partecipare a un evento analogo: la prima EXPO fu nel 1851 e la precedente EXPO in Italia fu nel 1906...**



29 maggio 2015

VALUTAZIONE E MERITO

Durante questi giorni di dibattito alla Camera su “La Buona Scuola” e nel corso delle manifestazioni di studenti e insegnanti, quello che mi ha più colpito è stato l'emergere della **preoccupazione di inserire il concetto di “valutazione” nei percorsi professionali di insegnanti e Presidi della scuola**. Di principio, valutare il lavoro svolto, i risultati ottenuti e le persone (Preside compreso) allo scopo di attuare il programma triennale (deciso con il Consiglio di Istituto) è **una garanzia di qualità per gli studenti e le loro famiglie**. Questo a me sembra indiscutibile. Su “come” valutare, invece, possiamo e dobbiamo discutere.

Il rischio della vignetta di Vincino su “Il Foglio” c'è... **Ma dare per scontato che i Presidi con più “potere” diventino automaticamente dei corrotti è un suicidio culturale**: come dire che in Italia non si crede più nella possibilità di essere una società di uomini e donne che rispettano regole e ruoli.

Quello che serve è **mettere a punto una modalità intelligente e condivisa per misurare (e sviluppare) l'efficacia e la capacità di insegnamento degli insegnanti, come avviene per tutti i lavoratori pubblici (e per gli studenti, anche loro si beccano un 8 o un 5 in pagella), ponendo particolare attenzione su chi ha un ruolo apicale**.



Da uno studio dell'Università Cattolica di Milano emerge che, in generale, l'Italia è il Paese europeo con il più basso livello di “meritocrazia”. Si sono inventati il concetto di “meritometro”, una novità assoluta tra gli strumenti di valutazione delle principali istituzioni di ricerca socio-economica internazionali. **Merito, meritocrazia, meritometro: parole che hanno una qualche valenza ambigua** (per una ex- sessantottina come me poi...) ma oggi sta a noi usare bene la valenza più buona e più utile.

Il “meritometro” dell'Università Cattolica si basa su sette pilastri: libertà, pari opportunità, qualità del sistema educativo, attrattività per i talenti, regole, trasparenza e mobilità sociale. E purtroppo non solo siamo ultimi nella classifica generale, ma anche nelle classifiche relative a ogni tema!

In particolare è **preoccupante che l'Italia sia ultima nella “mobilità sociale”**. Significa che il censo alla nascita rappresenta ancora una barriera per migliorare la propria condizione, specie attraverso gli studi. Questo nonostante la nostra Costituzione proclami che *“i capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi”*. Emerge l'immagine di un'Italia che non consente un'adeguata valorizzazione del merito, **“una società opaca nei meccanismi di selezione”**, con sistemi di regole poco chiare e trasparenti.

Dobbiamo cambiare questa immagine e recuperare i ritardi su più fronti. **La scuola è il fulcro per formare nuove generazioni capaci di affrontare nuove sfide culturali e economiche** di un mondo globale, ma non basta. Parallelamente, **il piano nazionale di riforme mette in campo altre sfide per togliere dall'opacità il nostro Paese**:

- aumento della **produttività** per lavorare meglio mediante la valorizzazione del capitale umano (Jobs Act, Programma Nazionale di Ricerca e, ovviamente, La Buona Scuola)
- diminuzione dei costi indiretti causati da **eccessi burocratici** (semplificazione e riforma Pubblica Amministrazione, Riforma Fiscale, Anticorruzione).
- **riforma del sistema istituzionale** (fine Bicamerale, superamento Province, Città Metropolitane, chiarezza di competenze per Stato e Regioni).

Daniela

NEWSLETTER N. 34/2015

2 luglio 2015

LO STRANIERO “INTERIORE”

Massimo Recalcati su “La Repubblica” analizza l’immigrazione partendo dalla psicologia: **nei momenti di crisi aumenta il senso di appartenenza (la mia famiglia, la mia cultura, il mio Paese)**. Lo straniero arriva, lo straniero è diverso, fa angoscia e fastidio, ci rifugiamo, ci chiudiamo: è la paura dello straniero “interiore” a paura di mettersi in gioco superando i nostri confini.

La visione freudiana chiarisce il **facile gioco di Salvini per ottenere voti e applausi ai talk-show**: scatenare lo straniero “interiore” guardandosi bene dall’offrire ipotesi realistiche di soluzione. Un bel 10 in psicologia furbesca e un 4 in politica.

Invece per chi ha un ruolo istituzionale (Renzi e il Governo) è più dura assai. **Col CERVELLO, bisogna allargare il confine dell’identità individuale e territoriale**, che più una società è vecchia, più è radicato.

Col CUORE, bisogna coniugare la solidarietà di papa Francesco con la freddezza del nord Europa.

Con le GAMBE, bisogna spingere per minimizzare l’impatto in casa propria. Questo è il compito di un leader politico che guarda avanti (una volta si chiamava statista, ma non esageriamo). Un passo indispensabile per affrontare un cambiamento di là a venire, ma quando arriva, arriva. Eravamo 1,6 miliardi nel 1900, 25% europei. **Saremo 9 miliardi sulla terra nel 2050, solo 7% europei**. E gli italiani? Un prefisso telefonico.

Intanto sull’immigrazione l’Europa nicchia, l’ONU tracchetta, l’America se ne frega, la Russia sta a guardare. In questo quadro Matteo Renzi e Federica Mogherini sono degli equilibristi in bilico tra spinte emotive/culturali (lo straniero “interiore”), etiche (lo straniero “da accogliere”), politiche (all’altro Matteo piace vincere facile) e amministrative (e poi dove li metto?). Ci vorrebbe **una solidarietà politica che i Maroni, i Zaia, i Toti non conoscono**.

In occasione del recente Consiglio Europeo del 25/26 giugno, sul tema immigrazione Renzi e la Mogherini hanno fatto pressione per scongiurare in Europa il ritorno dei muri. Dice il premier che per la prima volta **si è intravista una “finestra” di opportunità perché l’Europa ha riconosciuto la “priorità Mediterraneo”**.

L’agenda Juncker porta le **prime “risposte di sistema” alla questione degli sbarchi**: il superamento dell’accordo di Dublino per la gestione delle quote; i centri di smistamento dell’UE sulle coste africane; la consacrazione che l’emergenza immigrazione non è solo italiana. Speriamo che sia una finestra aperta e non si chiuda appena piove.

Daniela



27 luglio 2015

“MISSION IMPOSSIBLE”? RIFORMARE LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE?

Burocratica, costosa, farraginoso, inefficiente, lenta... molti sono gli aggettivi con cui si **bolla la Pubblica Amministrazione (P.A.), a volte senza distinguere**. Perché molte realtà sono efficienti (soprattutto nei Comuni), altre sono oggettivamente borboniche, faraoniche e autoreferenziali. Quando ero Sindaco dicevo sempre che noi eletti siamo il **CUSCINETTO tra burocrazia e cittadini**. Qualche volta anche vittime... I cittadini si arrabbiano solo con i loro rappresentanti (gli eletti locali) ma non sanno che la Legge dal 2001 prevede la **separazione tra i compiti dei dirigenti pubblici e quelli dei politici eletti. Ai primi spetta il compito di indirizzare e controllare, ai secondi di gestire**. Dal 2001 i Sindaci, gli Assessori, i Presidenti di Provincia e Regione, gli Assessori Provinciali e Regionali **NON firmano nessun atto**, NON possono partecipare alle commissioni di concorso, NON possono partecipare alle commissioni per gli appalti.

Anche in Francia è così, per fare un esempio. Ma in Francia si è formata e rinnovata una classe di dirigenti pubblici consona alla responsabilità manageriale, etica, e sociale che la Legge ha dato loro. In Italia il rinnovamento è più veloce nella politica rispetto alla gestione: **un politico è eletto per 5 anni, un dirigente pubblico (come i dipendenti) mantiene il proprio ruolo per 40 anni**.

Per questo ritengo che sia essenziale l'art. 9 della riforma (di cui vedrete, si parla e si parlerà molto) perché ha lo scopo di rendere la P.A. meno burocratica, più trasparente, con chiare responsabilità e soprattutto di formare **una classe dirigente pubblica con una prevalente cultura del merito e del risultato**. Molti dirigenti pubblici lo desiderano. La cultura del “formalismo giuridico” incentrato sull'atto amministrativo non basta più.

Daniela

LA RIFORMA P.A. PREVEDE TANTISSIMI CAMBIAMENTI

Il disegno di Legge P.A. contiene gli indirizzi del Governo da attuare con 17 decreti legislativi (alcuni sono pronti e verranno approvati già in autunno). Elenco telegraficamente i più importanti.

- **Una rivoluzione digitale nell'erogazione dei servizi.** Un diritto dei cittadini diventa un dovere per le amministrazioni. Basta un click per richiedere e ricevere documenti. Accesso a qualunque servizio online con un solo PIN.
- **Silenzio assenso tra le amministrazioni e con i cittadini.** Stop ai ritardi sulle richieste. Regole certe per avviare un'attività.
- **Trasparenza:** la migliore politica contro la corruzione, a costo zero. Si sciolgono i nodi della burocrazia: risparmio, qualità dei servizi, controllo sociale contro il malaffare.
- **Riorganizzazione dell'Amministrazione dello Stato:** politiche pubbliche più coordinate e valutazioni per decisioni più rapide. Eliminazione delle duplicazioni, forme più snelle di funzionamento. Gestione associata dei servizi delle Forze di Polizia. Accorpati PRA e Motorizzazioni (documento unico di circolazione e proprietà dei veicoli).
- **Riforma delle Camere di commercio:** nuova mission e più efficienza. Più sostegno concreto alle imprese. Costi ridotti grazie a una razionalizzazione della presenza sul territorio (riduzione da 105 a un massimo di 60 Camere in tutta Italia).
- **Enti di ricerca pubblici più efficienti ed europei:** meno burocrazia per la ricerca, maggiore flessibilità nella gestione delle risorse, regole più semplici. Definizione del ruolo dei ricercatori nel rispetto della Carta Europea.
- **Maggiore flessibilità organizzativa** per garantire una migliore conciliazione tra vita e lavoro. Incentivi per modelli organizzativi che favoriscano lavoro remoto, smart-working e co-working.

- **Riduzione del numero delle Società Partecipate:** razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche. Rafforzamento dei criteri pubblicistici nella gestione con tetto alle retribuzioni e trasparenza.
- **Organizzazione e gestione dei servizi pubblici:** incentivi e premi a enti locali che scelgono di aggregare attività di gestione per favorire efficienza e risparmio. Tariffari che tengano conto di produttività per ridurre aggravio su cittadini e imprese. Maggiore trasparenza nei contratti di servizio. Strumenti di rilevazione e obbligo di standard di qualità nazionali.

Sembrano temi molto tecnici, ma vi incoraggio a leggere la scheda allegata perché questi cambiamenti riguardano la nostra vita quotidiana di cittadini e perché le Leggi si attuano se i cittadini lo vogliono e lo pretendono da chi sembra tergiversare.

PS.: C'è veramente molta carne al fuoco... in Parlamento, a metà legislatura, abbiamo raggiunto il numero di votazioni in aula fatte nell'intera precedente legislatura... lavoriamo, lavoriamo, lavoriamo, giustamente!

NEWSLETTER N. 36/2015

settembre2015

ADESSO "FULL IMMERSION" PER RIFORMARE IL PAESE

Settembre e ottobre saranno mesi di grande impegno, passione, e rischi per il futuro del Paese. Il rischio che il cammino delle riforme utili al Paese sia **ricacciato indietro dai particolarismi, dai personalismi e dal conflitto per giochi di potere**. La Riforma Costituzionale e il tema dei Diritti sono i due capisaldi di questa critica "campagna d'autunno".



RIFORMA COSTITUZIONALE

Da 45 anni nel mio partito progressivo, in tutte le sue fasi, (... piccì, pidiesse, diesse, pididi) si era detto, scritto e concordato che per rendere più funzionali e politicamente più forti le istituzioni **occorreva adottare il monocameralismo; adesso all'improvviso si dice che invece no, bisogna mantenere il Senato Elettivo – che significa mantenere il bicameralismo**. E che lo dica Pierluigi Bersani è per me veramente stupefacente! Ma perché?

- La minoranza che Bersani rappresenta ha avuto sempre un ruolo determinante in Commissione Affari Costituzionali (di cui faccio attivamente parte) e, quando abbiamo affrontato la discussione alla Camera, il tema del Senato elettivo era già superato; il problema che abbiamo condiviso era come **rendere più rappresentativo il Senato delle Autonomie** e per questo abbiamo evidenziato l'esigenza che i Presidenti di Regione siano componenti di diritto del Senato.
- La minoranza ha presentato **proposte di modifica del testo già approvato dal Senato che sono state gran parte accolte.**
- La minoranza dice “che non si è discusso abbastanza” ma, tra Commissione, gruppo PD in Commissione e Direzione PD, io so (sono la Segretaria della Commissione!) che abbiamo ragionato per centinaia di ore... il problema è che **se non si ritiene opportuno di partecipare ai lavori della Commissione per TRATTARE solo tra CAPI CORRENTE, beh, questo è un modo vecchio di fare politica.** La stagione dei caminetti non fa parte del modo di lavorare di Renzi! Personalmente è la cosa che ho odiato di più nei miei 40 anni di attivismo in politica. **Non va bene gestire scelte strategiche per il Paese come leve per negoziare tutt'altra partita.**
- Nella mia Commissione si iniziano a votare gli emendamenti al testo base per la semplificazione ad avere la CITTADINANZA ITALIANA per i minori figli di genitori immigrati nati in Italia o residenti da almeno 5 anni. È prevista la discussione in aula entro la fine di settembre. Il diritto alla cittadinanza **passa da essere una concessione a un diritto, sebbene a precise condizioni.**
- A breve dovrebbe cominciare in aula anche la discussione della legge tanto attesa e che riguarda le persone DISABILI che vengono assistite dai propri genitori ma, per limiti di età, non sempre questi riescono a farsene carico. La Legge – che ha un lungo titolo in burocratese – è sintetizzata con la denominazione “DOPO DI NOI” perché sono anni che le famiglie dei disabili hanno presentato proposte con questo titolo.
- Infine mi auguro che si sblocchi al Senato l'approvazione della legge contro l'OMOFobia che la Camera ha approvato (già due anni fa!).

Daniela

DIRITTI

Io concordo che una democrazia è più forte non solo se l'economia funziona, ma anche se **la società riconosce i cambiamenti socio-culturali e li regola** con leggi aggiornate che garantiscano pari diritti e doveri. Non ho dubbio che le leggi che stanno per essere discusse (e mi auguro approvate al più presto) in merito ai DIRITTI siano **un aiuto in più alla convivenza pacifica e alla coesione sociale** tra uomini e donne, ottenuta rispettando le diversità, le culture diverse, il credo religioso e garantendo a tutti regole coerenti di tutela.

- A breve dovrebbe essere approvato al Senato il testo riguardante le UNIONI CIVILI tra persone dello stesso sesso, introducendo **un istituto originario, distinto dal matrimonio** e fondato sull'art. 2 della Costituzione.

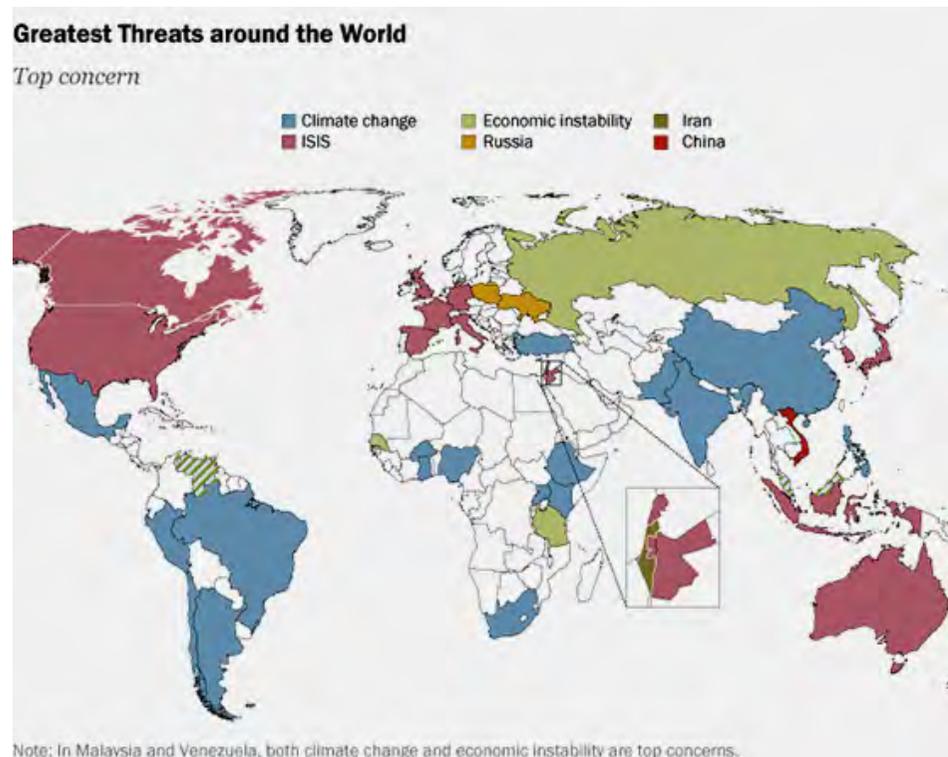
NEWSLETTER N. 38/2015

18 novembre 2015

PARIGI

Quello che è successo a Parigi ci chiama a grandi responsabilità perché vengono messe sotto attacco la civiltà della convivenza, la nostra democrazia, il nostro futuro.

Siamo di fronte a una guerra globale che colpisce indiscriminatamente uomini, donne, bambini in ogni parte del Mondo: il terrorismo ha colpito Egitto, Turchia, Pakistan, Tunisia, Filippine, Russia, New York, Parigi e tutti i Paesi del Medio Oriente e minaccia anche noi italiani. Una guerra che **non risparmia nessuno, né laici, né cattolici, né musulmani. Non può essere una guerra di religione, è una guerra alla democrazia.**



La democrazia (governo del popolo) non distingue tra persone di razza, genere e religioni diverse. In questo mondo globale questo è l'unico modo per vivere in pace. **Solo la democrazia permette a chi vive in una nazione di partecipare alla scelta delle regole comuni e poi di farle proprie, al di là del sesso, della razza e della religione.** Con questi attentati alla cieca, che colpiscono la quotidianità delle persone, **una frangia estremista, minoritaria e terrorista vuole far cambiare il modo di vivere, le abitudini e le idee di tutti gli altri, laici, cattolici, musulmani, bianchi o neri che siano.** Vuole farci vivere nella paura e farci diventare nemici uno dell'altro.

Dobbiamo reagire! E per reagire con determinazione ma sempre "democraticamente", dobbiamo sostenere alcuni processi chiave:

- Che l'Europa finalmente sappia costruire un'alleanza con Russia e America per fare fronte comune contro queste barbarie con una strategia comune.
- Che, forte di questa nuova alleanza, l'Occidente tenti l'impossibile per portare a un tavolo tutti i Paesi del Medio Oriente, stabilendo un minimo comun denominatore e sollecitando i governi islamici a prendere posizione.
- Che la più ampia coalizione possibile si focalizzi sulle centrali e sul sistema di approvvigionamento dei terroristi **mirando gli inevitabili interventi armati ma evitando di "sparacchiare"**, come dichiarano in gergo gli esperti militari degli stessi Paesi protagonisti quando ammettono risultati controproducenti.
- Che ci sia, da parte di tutte le nazioni europee, un maggior controllo teso a **scongiurare infiltrazioni di terroristi** insieme agli immigrati che arrivano scappando dalla guerra e dalla fame (causata dagli stessi terroristi). I numeri dei controlli italiani sono garanzia di un buon lavoro svolto dalle nostre forze dell'ordine (57.000 controlli) ma ci deve essere la certezza che questo avvenga ovunque gli immigrati approdano.

In figura, nei Paesi in colore rosso scuro la più rilevante minaccia percepita è Isis Fonte: PEW Research Center

- Che ci sia un **inasprimento dei controlli locali nei territori** perché si è visto che molti terroristi sono nati e cresciuti nelle città europee

E, a casa nostra, che si zittisca l'indegna speculazione politica “**modello Salvini**”, che aggiunge paura razzista alla giusta paura del terrorismo! In Italia vivono 1.600.000 immigrati musulmani che lavorano, integrano la nostra economia e vivono insieme a noi. Con loro dobbiamo fare un patto per difendere la democrazia, a loro dobbiamo chiedere aiuto per individuare le infiltrazioni e, ahimè, le teste calde attratte dalla pazzia sanguinaria di IS come da un videogioco.

Dovremo essere risoluti ma sempre difendendo i nostri principi e i nostri valori di convivenza civile (con chi è civile), di solidarietà e di rispetto delle diversità.

Daniela



NEWSLETTER N. 39/2015

16 dicembre 2015

AUGURI

Natale e l'inizio di un nuovo anno sono sempre occasione di bilanci, di nuovi propositi e speranza di migliorare. Torniamo tutti bambini mentre prepariamo la nostra letterina di Natale con i desideri per il futuro... E i desideri e le speranze di una deputata quali sono? Beh, quelli personali sono quelli di tutti: **“prima di tutto la salute”, armonia in famiglia e con le persone care, pace, allegria e un sorriso di ottimismo per tutti...**

Gli auguri politici e sociali sono grandi e più complicati... ma nel 2016 io spero veramente che:

- Si rafforzi l'alleanza internazionale per **disinnescare i fondamentalismi** e intensificare il rapporto di amicizia con tutti coloro che, pur di religione e cultura diverse, vogliono vivere in pace... a partire dal nostro vicino di casa.
- Si attuino con determinazione gli **accordi di Parigi sull'ambiente**, che sono incoraggianti e che passano anche dai nostri comportamenti individuali (riscaldamento più basso, risparmi energetici, rifiuti, etc.; piccole cose che però, moltiplicate per qualche miliardo, fanno la differenza)
- **L'Italia continui il cammino di riscatto** che stiamo faticosamente costruendo. Un Paese così bello, culla della civiltà, deve con più forza avere fiducia in sé e combattere corruzione, burocrazia, mafia, e liberare le energie più positive.
- **La democrazia sia meglio salvaguardata dalla base.** Va bene la nostra costituzione, vanno bene le riforme che abbiamo già approvato o che andremo ad approvare... ma non bastano. Io auguro che ritorni quella scintilla di energia che mi portò a iscrivermi al PCI (un milione di anni fa...!) e che è ben sintetizzata nell'art. 49 “tutti i cittadini hanno diritto di **associarsi liberamente in partiti** per concorrere con metodo democratico a **determinare la politica nazionale**”. Non si parla di interessi personali, di *lobbies* o di clan, si parla di “politica nazionale”, quindi di tutti e per tutti.

12 gennaio 2016

Come dice
un proverbio indiano:
"Se davanti a te
vedi tutto grigio,
sposta l'elefante".

R. Cotroneo



© R. Cotroneo – Charlie M. Schultz

Bene, **non voglio essere (troppo) "trombona"**, mi fermo qui e desidero farvi gli **Auguri di Buone Feste** e di iniziare il nuovo anno con la speranza che cambiare si può, individualmente e socialmente. Dipende da ognuno di noi **spostare l'elefante che ci sta di fronte!** Io sono cresciuta fino a 90 kg per cercare di farcela meglio...

Daniela

SI RICOMINCIA...

Spero che nelle festività tutti abbiano fatto una buona e sana pausa perché con un ritrovato equilibrio personale sarà più facile approcciare quanto il 2016 ci riserverà. Dopo parecchi anni di buio e dopo aver visto le prime avvisaglie di qualche cambiamento coraggioso, nel Nuovo Anno speravamo di aprirci all'ottimismo e alla voglia di investire su se stessi e per la società. Invece le notizie che ci vengono dai primi giorni del 2016 non aprono al sorriso, anzi. Sarà bene essere forti e "resilienti".

Il conflitto politico tra **Iran e Arabia Saudita**, la crisi economica della **Cina**, il test coreano della **bomba nucleare all'idrogeno**, il **terrorismo**, i fatti di **Colonia**, le continue difficoltà dell'**Europa** a trovare un nuovo percorso politico capace di far affrontare le preoccupazioni e le sfide di un mondo in fermento... Tutto ciò mi fa riflettere sulle difficoltà di vivere in un mondo di oltre **6 miliardi di persone**, dove la **distribuzione dei beni** e delle ricchezze non è omogenea (né tra i Paesi né tra le persone), di vivere una fase storica straordinaria per la **velocità dei cambiamenti** e per l'**intreccio (groviglio?) mondiale** causato dalla **globalizzazione** dell'economia, della tecnologia, della comunicazione.

Ma non spaventiamoci, ricordiamoci sempre che ci sono anche tante conquiste in questo mondo globale. **Viviamo più a lungo** (l'età media all'inizio del '900 era di 50 anni, oggi è di 80 anni); **migliora l'istruzione** perché tutti possono/debbono studiare; **possiamo comunicare in rete** con gli altri 6 miliardi di persone; **viviamo in una democrazia** che ci permette di essere protagonisti delle scelte e ci garantisce diritti impensabili solo 50 anni fa.

Insomma, in un Mondo in rapido cambiamento con sia più problemi sia più opportunità serve ancora più politica e più politiche, nuovi strumenti (a partire dall'ONU), più Europa. Serve visione globale e razionalità: la ricetta non può essere quella dei Salvini o dei Grillo che guardano il **giardinetto di casa propria** e **manipolano le emozioni** e le paure dei cittadini solo per attrarre consenso, qui e ora.

Per affrontare i terribili temi che il 2016 ci sta sbattendo in faccia – immigrazione, guerre, politica internazionale, ruolo dell'Europa – serve una classe politica capace di disegnare il futuro delle relazioni tra le persone e tra i popoli, così come hanno fatto i grandi leader mondiali del passato quando hanno dovuto affrontare crisi internazionali. Non esito a pensare a Roosevelt, Stalin, Churchill, Togliatti, De Gasperi quando si sono uniti per combattere il nazismo; o, in Italia, quando i nostri costituenti hanno saputo dialogare, pur rappresentando culture e ideali molto diversi, per definire la nostra Costituzione.

Non sono certo le sguaiate strumentalizzazioni e i vaffanculo di Grillo, Salvini e persino la Meloni, che disegnano il futuro di questo mondo globale. Matteo Renzi almeno ci sta provando e l'Italia negli ultimi mesi sta facendo grandi riforme per questo. In particolare, rispetto all'Europa, chiediamo una politica più attenta a consolidare i valori che sanciscono il **patto europeo** (60 anni fa eravamo in guerra anche qui in Europa) e meno dedicata al **tecnicismo burocratico** che non serve a garantire coesione, solidità economica e politica agli Stati membri.

Sarà faticoso ma occorre reagire su tutti i fronti, dai comportamenti individuali al voto politico. Mi vengono in mente mille cose. Non farci strumentalizzare da chi usa la paura per farci chiudere in casa. Pagare le tasse con l'orgoglio di averle pagate (come in USA: sogno impossibile?). Pensare al bene comune e non solo all'interesse "particolare". Non farci scegliere la strada dal "capo popolo" che dice di sapere dove condurci domani mattina, ma non ha un progetto per l'anno dopo. Insomma, riavviare – visto il difficile scenario globale – una società più sana dove ognuno sia protagonista della fase storica in cui sta vivendo. È troppo? No, è indispensabile, e il governo Renzi ci sta provando.

Daniela

BANCHE? FACCIAMO CHIAREZZA

Davanti alla crisi di quattro banche, Marche, Etruria, Ferrara e Chieti, il Governo ha operato un'azione di salvataggio. Il "decreto banche" ha fatto bene o male?

- Ha salvaguardato **7.000 lavoratori** tra dipendenti e indotto.
- Ha salvaguardato il futuro di questi 4 istituti (che sono aziende come le altre)
- Ha salvaguardato **12 miliardi di risparmi di 1.000.000 (un milione) di clienti**;
- Ha salvaguardato **200mila piccole e medie imprese**;
- Ha salvaguardato **25 miliardi di mutui, crediti e leasing**;
- Qui c'è il problema da verificare: gli **"investitori" in obbligazioni subordinate** (non i "risparmiatori") rischiano di non recuperare i soldi; sono **10.559 persone, l'1% del totale dei clienti**.
- Il restante **99% dei clienti è senza obbligazioni**; 1 su 4 sono piccoli risparmiatori.

La dichiarazione del Governo rivolta alle banche in crisi ma anche, in prospettiva, a tutto il sistema bancario, è importante: "Non ci accontentiamo di risarcire chi è stato truffato. Ci assicuriamo che questo non possa succedere più accertando i fatti e le responsabilità individuali attraverso una commissione d'inchiesta". Filippo Taddei, responsabile Economia e Lavoro del PD spiega il decreto in un video intitolato "Facciamo chiarezza". Sembra effettivamente molto chiaro e spiega la differenza tra risparmiatore e investitore e quanto il Governo ha fatto.

Una curiosità: qualche altra banca (pur grande e sanissima) si è già affrettata a ri-chiedere ai propri investitori iscritti se hanno **"letto e capito" le condizioni d'investimento...** la raccomandazione resta quella di leggere bene e capire meglio!

4 marzo 2016

UNIONI CIVILI:

VINCE L'AMORE MA IL TEMA RESTA CALDO

La Legge sulle Unioni Civili è di quelle che cambiano profondamente la storia e la cultura di un Paese. L'Italia è in ritardo nel prendere atto di alcuni grandi cambiamenti della società: siamo uno degli ultimi Paesi in Europa a dotarsi di una Legge in merito a diritti e doveri delle coppie omosessuali.

Questa Legge è stata accompagnata da **surreali discussioni in Senato, da manifestazioni di piazza, da grande dibattito pubblico**. La proposta di Legge alla fine è stata approvata perché il Governo ha posto la fiducia, evitando che con i voti segreti se ne stravolgesse il senso.

Si è pagato un prezzo a tutto ciò: non è stato mantenuto l'articolo che prevedeva l'**adozione del figliastro** da parte del partner in Unione Civile. Comunque, avere una Legge sulle Unioni Civili permetterà ai giudici di **garantire nei fatti questa possibilità, mettendo sempre al centro il bambino già nato**.

Quello che conta, ha detto Matteo Renzi, è che tutti si sentano meno soli, più comunità. Ha vinto la speranza contro la paura. Ha vinto il coraggio contro la discriminazione. Ma, nonostante che siamo in dirittura di arrivo di una Legge attesa da 20 anni (la Camera l'approverà velocissimamente), le polemiche sovrastano il valore del risultato: perché ha votato anche Verdini, perché manca la *stepchild adoption*, perché si apre all'utero in affitto.

Sul **piano politico**, io considero positivo che i senatori di ALA abbiano votato la fiducia sulla Legge Unioni Civili e non vedo che questo voglia dire che entreranno organicamente in maggioranza. Sulle **adozioni** la risposta è stata già data: si discuterà una nuova proposta per mettere mano a una realtà che, invece di favorire le adozioni (anche quelle "normali"), le rende difficili e, in questo contesto, affronteremo il tema dell'adozione del figlio del partner.

Sugli **aspetti etici**, è inevitabile (e giusto, dico io) che questi temi aprano a riflessioni (e conflitti) di più largo respiro, specialmente **quando il bambino non è già lì (stepchild) ma viene "creato" con l'ausilio della tecnologia**. Questo tema è rimasto caldo, caldissimo. Sono rimasta colpita da un articolo di Giuliano Ferrara da cui leggo:

"Il fatto che due maschi o due femmine decidano la filiazione per maternità o paternità surrogate [...] ed entrino in azione e si procurino i mezzi per essere creatori di sé stessi, e li usino senza tentennamenti, non è cosa da niente, non è scontato, è ormai facile da fare ma tuttora difficile da pensare [...]"

E, in tema di utero in affitto (comunque proibito in Italia), **Giuliano Ferrara mette in crisi anche le femministe della prima ora come me**, aggiungendo: "*Mentre i due papà e la madre surrogata [...] sono parte di un atto creativo della volontà soggettiva, un atto sottomesso a regole e contratti definiti dall'uomo moderno, in questo caso con la speciale e discutibile funzione riproduttiva di una donna che affitta il proprio corpo. Le parti in commercio fanno uso di sé, per evocare la proibizione etica di Emanuele Kant, come strumenti, come mezzi e non come un fine.*"

Bene, mi sa che ne riparleremo, ed è giusto che sia così...

Daniela

#VENTIQUATTRO

Sono passati ventiquattro mesi di Governo Renzi. **Molti i risultati positivi**, ma siamo consapevoli che c'è **ancora tanto da fare** per consolidare la crescita stabile del Paese: la riduzione del debito pubblico, la riduzione dell'evasione fiscale, la certezza di un lavoro, minori differenze tra sud e nord del Paese, un diverso rapporto con l'Europa e una diversa Europa.

Ma i numeri di questi primi due anni sono molto incoraggianti, e sono numeri, non opinioni. **Vi suggerisco di leggerli** nella finestra qui sotto:

- La **disoccupazione** è scesa dal 13,1% all'11,4%
- Il PIL è passato dal -1,9% al +0,8% (nonostante la crisi cinese...)
- L'arretrato dei **processi civili** è passato da 5,6 milioni di pratiche a 4,2milioni
- I **decreti** attuativi da approvare sono passati da 889 a216
- Il costo **titoli** stato decennali sono passati dal 3,74% all'1,70%
- Le ore di **cassa integrazione** sono scese da 1.115 milioni a 677 milioni
- I visitatori ai musei sono saliti da 38,4 milioni a 42,9milioni
- Gli italiani che ricevono **80 Euro** in più al mese sono 10,4milioni
- 19,1 milioni di italiani non pagheranno la tassa sulla **prima casa**
- Il recupero dell'**evasione** è di 14,5 miliardi di euro
- I **mutui** sono passati da 19 miliardi a 49,8miliardi
- Le **automobili** prodotte sono passate da 388.000 a 675.000
- Gli **investimenti stranieri** in Italia sono passati da 12,4 miliardi a 74,7miliardi
- I fondi per il sociale sono passati da 1,8 miliardi a 3,4miliardi
- Cantieri per **edilizia scolastica** da 220 milioni a 1.512milioni
- Sanità da 106,4 miliardi a 111miliardi
- Copertura **banda** ultra larga dal 12% al42%
- 1,4 milioni di italiani inviano la **dichiarazione redditi** precompilata
- 23,2 milioni di fatture non sono più cartacee ma digitali.

In una fase delicata per le difficoltà economiche e sociali che la Pubblica Amministrazione deve affrontare, **occorrono persone con la massima autorevolezza per gestire un'istituzione così importante come la Regione Lombardia**. Roberto Maroni, suo malgrado, ha perso di credibilità, e per questo condivido la richiesta di sfiducia presentata dal Gruppo del Partito Democratico in Regione Lombardia, anche se respinta dalla maggioranza. Come parlamentari della regione Lombardia abbiamo chiesto un **incontro con il ministro Lorenzin** e abbiamo presentato un'interrogazione parlamentare.

SPECIALE ELEZIONI MILANO 5 GIUGNO

2 giugno 2016

AVANTI MILANO!... METROPOLITANA

Il 5 giugno a Milano si vota alle elezioni amministrative. Il **Sindaco eletto a Milano** sarà anche il **"Sindaco Metropolitano"** e – insieme ad altri **133 Comuni** – dovrà definire e attuare i servizi e i progetti strategici per l'intera area metropolitana Milanese: trasporto pubblico, mobilità, sviluppo economico, ambiente...

Io sostengo la candidatura di Beppe Sala perché, nel complesso scenario di Milano Metropolitana, ritengo che la sua **esperienza di manager unita a una rete di relazioni con istituzioni e imprese di tutto il mondo consolidata durante Expo**, sia un valore aggiunto per attivare le opportunità offerte dal nuovo assetto della Città Metropolitana: nello sviluppo economico, nell'attrazione di capitali, nell'innovazione. E, per il carattere della persona che è Beppe Sala, **senza perdere il senso della "Milano col cuore in mano"**.



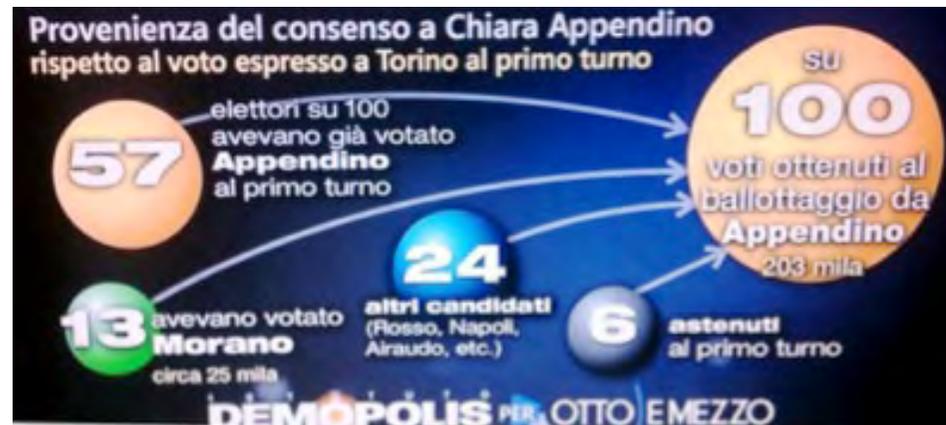
NEWSLETTER N. 45/2016

22 giugno 2016

TUTTI UNITI... CONTRO IL PARTITO DEMOCRATICO

Ero certa che avremmo perso Roma, perché vivendo parecchi giorni della settimana in quella città mi era chiaro che, dopo 5 anni di Alemanno e 3 di Marino, i cittadini volevano veramente un sindaco diverso. Una donna del M5S è la differenza! Sostenuta al ballottaggio anche dai partiti del centro destra e della Lega, ma per me la vittoria è tutta della Sindaca Virginia Raggi.

Ma ero certa che avremmo vinto a Torino (e in altre città) dove invece **si può dire che abbiamo perso “per dispetto”**. L'alleanza-non/alleanza tra il M5S e i partiti del centro destra ha inaugurato una nuova modalità: “sostengo un candidato non perché lo stimo e condivido il programma, ma per far perdere l'altro candidato”. E peggio: “non tanto per il bene della città, ma per dare un segnale a Renzi”. Qui sotto una slide di Demopolis che spiega:



A Milano abbiamo vinto con Beppe Sala. Bene, un risultato importantissimo ma non sufficiente. In generale, **l'esito di queste amministrative rischia di indebolire l'intero Paese che pure in questi ultimi due anni ha scalato la stabilità e la credibilità internazionale** grazie a un buon lavoro di Parlamento e Governo, svolto con da una parte il M5S, partito del NO all'euro e del NO a tutto salvo il populismo; dall'altra parte l'accozzaglia del Centro Destra, partiti e partitini dove prevalgono messaggi di paura (muri, immigrazione,

tasse, sicurezza) anziché proposte per governare i problemi interni e i nuovi problemi esterni che le comunità stanno subendo/vivendo (guerre in corso, globalizzazione dell'economia, clima, demografia, competizione tra stati).

Matteo Renzi, e con lui molti di noi del PD, si è imposto una visione del futuro e della globalità, cercando di dare all'Italia strumenti e spirito per competere in questi scenari. E lo ha fatto e lo sta facendo: dalla riconquista di un ruolo credibile del Paese all'estero, alle riforme della burocrazia, al controllo delle tasse; dalla scuola, alla cultura, alla giustizia civile; dalla riforma delle province alla revisione delle competenze di stato e regioni e quant'altro.

La domanda però è... **“i cittadini hanno colto tutto questo?”; “perché tutto questo non ha premiato?”**. La prima risposta ovvia è che a livello locale contano soprattutto i candidati e i programmi locali; è vero ma non è solo così!

Ma allora sarà perché è più facile raccogliere la rabbia degli arrabbiati che trasmettere fiducia? Sarà perché se si è in tre, come sono oggi i gruppi politici in Italia, bisogna **identificare meglio un amico o un nemico privilegiato** per non perdere poi uno contro due (come a Torino)? Sarà perché in questi due anni abbiamo fatto tanto ma parlato un po' troppo? Ne discuteremo.

Ma, soprattutto, io penso che sia stata sottovalutata **l'importanza dei territori e l'esigenza di tenere insieme le grandi strategie politiche con le risposte alla quotidianità** dei cittadini che vivono sulla propria pelle i segni di una crisi durata troppo a lungo. Con questo voto ritornano al centro le città e il governo locale per l'importanza che hanno nel tradurre gli obiettivi nazionali nel rapporto con i cittadini. E il PD deve **raddoppiare la presenza nel territorio e triplicare le connessioni sui social network**, c'è bisogno di un migliore ascolto dei cittadini, ma anche di informazione e confronto per evitare che prevalga il populismo e la strumentalizzazione dei cittadini stessi.

Insomma, per far meglio bisogna **coniugare meglio locale con globale**.

Daniela

16 GIUGNO: “LIBERI DALLA TASSA SULLA CASA”

Giovedì 16 giugno, **milioni di italiani NON pagheranno la Tasi sulla prima casa** così come non pagheranno Imu, Irap Agricola e Imu su imbullonati. Nello stesso giorno le imprese che hanno assunto lavoratori a tempo indeterminato vedranno una **riduzione dell'Irap** come mai prima.

È una riduzione di tasse senza precedenti negli ultimi vent'anni. Lo abbiamo fatto e continueremo a farlo per colmare il deficit di futuro che l'Italia ha accumulato e che ha una misura molto concreta: il livello degli investimenti, pubblici e privati, è sceso drammaticamente dal 2011 al 2014. Il 2015 è stato l'anno dell'inversione di tendenza, con il recupero dell'1% del PIL: il 2016 dovrà essere l'anno della ripresa consolidata.

Per questo il Pd è sceso in piazza, per incontrare i cittadini e **raccontare tutto quanto si è fatto per tagliare le tasse** a chi vuole cambiare il Paese, dagli 80 euro alla decontribuzione sui neoassunti al super ammortamento, dalla fine dell'Imu agricola e sugli imbullonati al nuovo regime dei minimi per le partite Iva. Ma non solo: accanto alla partita economica c'è quella legata ai diritti civili, alla pubblica amministrazione, alle riforme istituzionali, agli investimenti su scuola, ricerca, cultura, settori sui quali fino a ora si era abbattuta più di tutti la scure dei tagli.

Stiamo colmando il deficit economico e di futuro che il nostro Paese ha accumulato in questi anni. E vogliamo farlo insieme a tutti quelli che hanno a cuore il cambiamento necessario affinché l'Italia riparta.

MEF
Dipartimento del Tesoro

CHIEDERE UN MUTUO: Il Fondo di garanzia mutui per la prima casa

- M²**
Nessun limite alla metratura abitazioni non di lusso
- €250.000**
Per l'acquisto e ristrutturazione/interventi efficienza energetica di importo massimo 250.000
- 50%**
Garanzia statale nella misura massima del 50% della quota capitale.
Priorità: giovani coppie, nuclei familiari monogenitoriali con figli minori, giovani con < 35 anni e lavoro atipico, conduttori di alloggi popolari: tassi calmierati (max TEGM)
- Icona Famiglia**
Nessun limite di età da parte dei richiedenti.

DOTAZIONE 600 milioni di Euro
incrementabile da Regioni, enti/organismi pubblici

www.dt.mef.gov.it

NEWSLETTER N. 46/2016

27 luglio 2016

AGOSTO: PAUSA DI RIFLESSIONE

Dobbiamo superare parecchi “shock” e **riflettere pacatamente sui fatti accaduti nelle ultime settimane per evitare di essere oppressi dalla paura**. Immigrazione, Europa debole, Brexit, Trump, Turchia, economia lenta, instabilità e, soprattutto, **terrorismo e pazzia armata**. È una congiura che mina il nostro status di cittadini liberi, ci fa cambiare il nostro modo di vivere democratico, è una grossa sfida per tutti noi.

Quando ero piccola, di fronte alla strage di Nizza o alla repressione in Turchia saremmo tutti **“scesi in piazza” per manifestare il nostro dissenso**. Oggi questo non accade ed è una delle cause per cui ci sentiamo un po’ più soli... manifestare e **contarsi voleva dire fare gruppo e rendersi conto che il destino di uno è intrecciato con quello di altri e che insieme si va avanti meglio**.



**il regime turco
Annienta i Diritti**

**Facciamo sentire la nostra protesta
Non abbandoniamo chi non ha più voce**



Le Democratiche della Lombardia per i Diritti sempre

Ma oggi questo non succede, **niente piazza, oggi usiamo internet per parlarci, beh, allora bisogna usare internet ancora di più e bisogna tornare in piazza: per dire che siamo indignati e preoccupati; che serve più Europa per un sistema di difesa europeo contro il terrorismo, per affrontare l'emergenza immigrati, per una diversa politica estera; che siamo contrari alla svolta autoritaria in Turchia e a un ruolo subalterno delle donne**. Non dobbiamo né farci piegare dalla strategia terroristica né da chi sfrutta questa situazione per fini elettorali.

Nizza il caso più terribile. Siamo scivolati in guerra senza accorgerci. È necessario **chiedere al nostro cervello di sopportare ciò che il cuore non sopporta, non capisce, non accetta**. E poi supportare **la ragione con speranza e volontà, per ridisegnare un nuovo futuro di pace e convivenza in cui il terrorismo sarà solo un ricordo, sconfitto da valori né cristiani né islamici, né di destra né di sinistra, né ricchi né poveri, né nostri né loro ma semplicemente e profondamente “valori umani”**. In questo l'Europa è il punto di riferimento perché ci sono il Manifesto di Ventotene, i ragazzi dell'Erasmus, le nostre conoscenze scientifiche, la nostra forza economica e un grandioso patrimonio culturale!

Queste sono certezze ma hanno bisogno di tempo e vanno quindi alimentate con **impegno e coerenza a tutti i livelli, da Bruxelles a Roma, dalle giunte comunali alle riunioni di condominio, dalla televisione alla scuola**. Cominciare a pensare, in un momento di pausa e ciascuno secondo il proprio contributo, a **come riportare i “valori umani in piazza”** è una cosa buona e utile per agosto 2016. Buone vacanze e buona riflessione!

Daniela

LOTTA AL TERRORISMO

Valori innanzitutto, ma anche azioni concrete nell'immediato. La Camera ha approvato la Legge di ratifica di **5 diversi atti internazionali volti alla prevenzione e al contrasto del terrorismo**. La Legge, inoltre, introduce nel codice penale tre nuovi delitti:

- **finanziamento** di condotte con finalità di terrorismo;
- sottrazione di beni o **denaro** sottoposti a sequestro;
- atti di terrorismo **nucleare**.

Quello che stiamo facendo rispetto alla lotta al terrorismo è importante, le nostre strutture di Intelligence e delle Forze di Polizia già lavorano 24 ore al giorno per garantirci il massimo della prevenzione. In particolare, sono stati potenziati i controlli presso aeroporti, terminal ferroviari, carceri e luoghi sensibili. Un grande lavoro che ha portato ad arresti ed espulsioni e le cifre dal 1 gennaio 2015 al 5 luglio 2016 sono impressionanti:

- Controllate **154.136 persone**
- Eseguite **2.717 perquisizioni** su soggetti ritenuti contigui ad ambienti dell'estremismo religioso
- Controllati **32.776 veicoli**
- Controllati i passeggeri di 344 navi sulle rotte utilizzabili dai *foreign fighters* europei per recarsi in Siria o per ritornare in Europa
- Tratte in **arresto 614 persone**
- **Indagate 837** persone in stato di libertà
- Eseguite **99 espulsioni** di soggetti pericolosi, tra cui 7imam.

Infine, nella Legge è stato confermato l'impiego di 7.050 militari appartenenti alle Forze Armate nella vigilanza di siti sensibili. Per chi è interessato allego la sintesi del LIBRO BIANCO sulla difesa dove potete informarvi su altre azioni previste per difenderci dal terrorismo.

NEWSLETTER N. 48/2016

15 ottobre 2016

COSA SUCCEDDE NEL PARTITO DEMOCRATICO?

È la domanda che militanti, elettori e cittadini mi fanno più spesso in questi giorni. Per rispondere dovrei usare categorie che nulla hanno a che fare con la politica, vi dico quello che penso io.

Il Partito Democratico in questo momento è l'unica realtà in grado di governare questo Paese, perché **il Movimento 5 Stelle aspetta di avere il 51% per non dover fare alleanze** (quindi è votato all'opposizione) e **il Centro Destra alla ricerca di nuova leadership** è impantanato nei conflitti interni in Forza Italia e tra Lega Nord e Forza Italia. Il Partito Democratico si è fatto carico di dare un futuro a questo Paese con riforme strutturali che stanno cominciando a dare i primi frutti e, **con la riforma elettorale e costituzionale, vorrebbe garantire maggiore stabilità ai prossimi governi e più credibilità al nostro Paese**.

Il fatto che in piena campagna elettorale **personalità come Bersani o Cuperlo esprimano un dissenso-ricatto arrivando a minacciare di votare NO al referendum crea confusione**. Peraltro, la riforma fu votata anche da loro e a me risulta incomprensibile come si faccia a trasformare un SÌ in un NO politicamente traumatico visto che il **dissenso è sulla legge elettorale e non sulla riforma** della Costituzione. Il dubbio che le minacce di votare NO siano motivate da ostilità verso alcune scelte del Governo e verso il premier è legittimo. E spiace dirlo, essendo il PD in questo momento al governo, le ricadute di queste turbolenze toccano tutto il Paese.

Se dopo la direzione di lunedì 10 ottobre non si cerca, e si trova, un accordo (con la buona volontà di tutti) io credo che ci sarà una mini-scissione nel PD, anche se informale. Una ferita per il Partito Democratico che **orgogliosamente ha nel suo DNA l'impegno a essere la casa comune di tutti i riformisti di sinistra**. Ognuno si prenderà le proprie responsabilità: questo balletto estenuante danneggia il PD ma anche l'azione di Governo e l'impegno di chi come me lo vorrebbe **CAMBIARE VERAMENTE QUESTO PAESE!**

Non vorrei mai che questa discussione congressuale anticipata induca i cittadini e le cittadine a pensare che il SÌ o il NO al referendum sia una questione interna al PD, **allontanando il valore della scelta che dovremo compiere il 4 dicembre, che è una scelta per il Paese.**

Mi auguro che la disponibilità di Matteo Renzi a far rivedere la legge elettorale favorisca un armistizio per concentrarci sulla campagna referendaria e far vincere l'Italia che cerca di cambiare! Mi auguro che Pierluigi Bersani e Gianni Cuperlo non si prendano la responsabilità di una lacerazione anche tra quegli stessi che fanno riferimento alla loro area di pensiero (e dalle chiacchiere di questi giorni in corridoio alla Camera dei Deputati non mi pare che molti parlamentari li seguirebbero). Non dico nulla di D'Alema perché ormai ha fatto la scelta di far la guerra a Renzi e al PD, spero solo che tragga velocemente e con coerenza le conclusioni: a nessuno piace avere in casa chi ti fa la guerra.

Daniela

BILANCIO DELLO STATO

(più uno sfogo personale)

La penosa e strumentale discussione di questi ultimi giorni sulla “nota di aggiornamento del documento di economia e finanza” – che è il documento propedeutico alla definizione del Bilancio dello Stato 2017 – è uno specchio della pazzia che sta attanagliando il nostro Paese... il merito delle cose non conta più e neppure la difesa del nostro Paese... quello che conta è delegittimare sempre e a tutti i costi il Governo o, di volta in volta, chi propone qualcosa. Siamo tornati indietro, quando molti teorizzavano **il kaos come arma politica, o come appiglio di autostima: “TANTO PEGGIO, TANTO MEGLIO”.**

Il Governo sfida il Paese e sé stesso con una previsione di crescita all'1% del PIL e il dibattito si concentra tutto sul fatto che (secondo alcuni) la crescita sarà **UNA PERCENTUALE INFERIORE** di 0,1 punti. Premesso che non stiamo ancora parlando di Bilancio ma del documento di analisi e di programmazione, **io mi immaginavo piuttosto un dibattito su quale sforzo servirebbe per UNA PERCENTUALE SUPERIORE...** macché.

Ma siamo veramente in una fase in cui la politica si fa solo con i Vaffanculo? Il veleno si è sparso nel tessuto di tutto il Paese?

Negando persino sé stessi per sostenere contrapposizioni strumentali? Non c'entra con il PIL, ma penso a D'Alema che ha presieduto una bicamerale per modificare la Costituzione e ora è contro; penso ai parlamentari di Forza Italia che hanno negoziato e votato la riforma e ora dicono NO; penso al leader del 25% degli italiani che urla di votare “con la pancia” e di lasciare il cervello in panchina... Scusatemi... Uno sfogo...

NEWSLETTER N. 49/2016

22 novembre 2016

PER NON PENTIRCI IL GIORNO DOPO COME GLI AMERICANI E GLI INGLESI...

Questa lunghissima campagna referendaria sta per finire, il giorno 4 dicembre i cittadini diranno quello che vogliono per il proprio Paese. Il **confronto è stato poco centrato sul contenuto** del Referendum, capisco che non è materia facile e poi (ahimè e ahinoi) **la Costituzione è poco conosciuta** dagli italiani. Si sono sentite più spesso e fin troppo **false speculazioni politiche e personali** di molti politici di lungo corso. Oppure **sinceri ma teorici richiami a radici ideologiche**.

La mia tristezza è, che di fronte a tanta confusione, **pochi voteranno un Sì o un NO ragionato con la testa**. Molti altri non andranno a votare o, peggio, voteranno NO solo come un grido di riscatto dalle oggettive difficoltà che trovano nella vita quotidiana. **Un grido legittimo ma fuori campo. È la moda del “vaffa...” come sintesi dei ragionamenti di pancia**.

E peggio ancora è che tutto questo viene strumentalizzato da una accozzaglia di partiti. Un'armata brancaleone che è **unita a dire NO, ma incapace di rappresentare una credibile alternativa di Governo. Che ci azzecca M5S con Lega Nord? O Sinistra Italiana con Fratelli d'Italia? E la confusione di Forza Italia, che prima condivide e scrive con il PD la riforma, la vota tre volte e poi dice NO? E poi ci sono coloro, come purtroppo Bersani e d'Alema, che con il NO intendono solo anticipare il congresso del Partito Democratico**.

Il mio vuole essere un invito a **ripensare ancora una volta ai pro e ai contro dei contenuti e dell'impatto diretto della riforma**.



Il Paese sta sollevando la testa da 8 anni molto difficili per l'economia e il lavoro. E la sta sollevando lentamente perché siamo ancora **poco credibili** agli occhi dell'Europa e del resto del Mondo a causa del **grande debito pubblico accumulato negli anni in cui, senza vincoli e con un'elezione politica ogni 13 mesi, i governi promettevano più di quanto si poteva**. In questi ultimi 3 anni stiamo rimontando. Con la Legge di Bilancio dello Stato riusciamo finalmente a stabilizzare gli investimenti pubblici e cominciamo

a ridurre le tasse. **I mercati e l'Europa ci stanno ridando credito per le riforme messe in campo: jobs act, riforma della Pubblica Amministrazione, diversi interventi sulla scuola, sostegno al lavoro e alle imprese e, ultima e attesissima, la Riforma Costituzionale**.

Votare NO vuole dire mettere di nuovo a rischio la credibilità dell'intero Paese perché **questa riforma costituzionale ha come obiettivo prioritario la semplificazione del modo di prendere decisioni nel nostro Paese, riducendo la frammentazione e la confusione di ruoli**. Dire NO vuole dire tornare

indietro, è come confermare che non si vuole cambiare e che l'instabilità, il consociativismo e il particolarismo sono i tratti caratteristici di questo Paese.

Ma voi investireste in un Paese dove le regole non sono mai chiare? Dove ogni 13 mesi (il tempo medio di un Governo in Italia) cambiano gli interlocutori? Quello che è successo nel 2012 e che potrebbe succedere ancora è che di fronte a un Paese “ballerino”, “litigioso” e “immobile” (così ci hanno descritti) il costo del denaro risale alle stelle aumentando il debito pubblico e il costo degli interessi da pagare e **riducendo conseguentemente le risorse per investimenti e servizi nazionali. Chissenefrega? Beh, occhio, lo Stato non è Renzi, siamo noi 60 milioni di Cittadini**.

In realtà **la riforma aiuta a rafforzare e rendere più trasparente il governo democratico e quindi la credibilità del Paese**. Per quanto mi riguarda la sintetizzo in pochi obiettivi:

Obiettivo 1: **avere due Camere con compiti differenti. Una che rappresenta la nazione e l'altra che rappresenta i governi locali.** La prima (Deputati) ha la responsabilità di far funzionare lo Stato ed è eletta dai cittadini, la seconda (nuovo Senato) di far funzionare Regioni e Enti Locali e per far questo deve essere composta da chi sta governando, guarda caso, le Regioni e gli Enti Locali (consiglieri regionali e sindaci). Questa scelta comporta anche la riduzione da 315 a 100 poltrone (e un criterio uguale per tutti d'indennità retributiva).

Obiettivo 2: **superare la confusione di competenze e di ruoli tra Stato e Regioni** che porta a sterili conflitti (276 contenziosi all'anno), a mancate risposte ai cittadini, alla frammentazione e a differenti opportunità tra cittadini di diverse regioni.

Obiettivo 3: aumentare le garanzie con **l'innalzamento del quorum per l'elezione del Presidente della Repubblica** (non potrà più essere eletto dalla sola maggioranza ma sarà necessario condividere la scelta con le minoranze).

Obiettivo 4: aumentare gli strumenti della partecipazione dei cittadini inserendo in Costituzione il **referendum propositivo e l'obbligo di risposta** per le leggi di iniziativa popolare.

Io mi auguro che in questi pochi giorni che ci separano dal voto prevalga l'orgoglio di essere italiani e – lasciando alle spalle giudizi sul Governo e su Renzi – ci si domandi **“ma questa riforma può essere utile al nostro Paese?”**. Sono sicura che si può dire SÌ.

Con affetto,
Daniela

NEWSLETTER N. 50/2016

15 dicembre 2016



UN PASSO AVANTI... VERSO IL PASSATO

Ringraziamo tutti quelli che hanno votato “Sì” al referendum, i molti che si sono impegnati nei Comitati per il Sì, e un GRAZIE particolare alle persone dei 14 Comitati di Cinisello Balsamo. Insieme **abbiamo creduto di poter fare un passo avanti, verso un futuro più coerente con quanto da anni tutti chiedevano:** più stabilità delle istituzioni, più chiarezza nelle responsabilità, meno “poltrone”, meno burocrazia. Ma la coerenza non sembra un bene del momento!

Molti hanno detto “no” con la testa, in merito al contenuto della riforma, rispetto. Altri per ideologia, per conservazione o forse per poco coraggio. **Molti altri hanno detto “no” solo perché manipolati da chi, vivendo la politica solo come competizione contro tutti e tutto, ha costruito un “teatrino delle menzogne”.** La frase “votate con la pancia” era un lapsus di “io parlo solo alla vostra pancia”. È così per molti (ahimè, tanti giovani) il “no” è diventato un segno di appartenenza di classe, un gesto di ribellione, un urlo contro il governo, un “chisseneffrega dei contenuti”. Istanze dolorose ma, rispetto alle riforme, un passo indietro.

Manipolazione, bufale, menzogne. Siamo alla pagina del libro “La scuola dei dittatori” di Ignazio Silone: **“Se voi mirate al successo, dovete attenervi a questa regola: dovete gettare il discredito sul sistema tradizionale dei**

partiti e sulla stessa politica, renderli responsabili di tutti i mali della patria e aizzare contro di essi l'odio delle masse”.

La guerra (uso dei paroloni) tra “**etica della verità**” (trasparenza) e “**convenienza della calunnia**” (manipolazione) è maledettamente attuale e si vede nei codici del linguaggio, nei media, in TV, nel web, nella politica. Servirà una rivoluzione culturale, serviranno politici giovani e più trasparenti, più coraggiosi, più corretti. Intanto i 5 Stelle, Salvini e Meloni continueranno la loro **campagna volutamente manipolatoria**, i primi per aumentare consenso, i secondi per non finire in un angolo dello scenario politico.

Matteo Renzi era stato l'unico in grado di arginare e sparigliare queste forze politiche sempre più simili ai “forconi” di buona memoria. È stato coerente dimettendosi da Presidente del Consiglio, adesso ha la grande responsabilità di essere a capo del partito che ha 400 parlamentari. I prossimi passi dovranno essere molto “pesati” perché per arginare la deriva sfascista occorre subito dare risposte di governo ai problemi gridati con il “No” al referendum (lavoro, giovani, periferie) ma anche riorganizzare il Partito Democratico.

Si tratterà di decidere il tempo giusto per andare al voto (marzo? giugno?), sapendo che oggi non è solo in gioco il Governo del nostro Paese ma **la partita che si giocherà con M5S, LEGA E FRATELLI D'ITALIA riguarda anche il destino dell'EUROPA**. Adesso Paolo Gentiloni è chiamato a dare continuità con responsabilità istituzionale e politica: in primis, per varare una legge elettorale coerente tra Camera e Senato, per affrontare i problemi economici urgenti, per garantire i cittadini che hanno subito il terremoto.

Buon lavoro Presidente Gentiloni e grazie per la serietà istituzionale con cui ti sei presentato in Parlamento per la fiducia.

Daniela

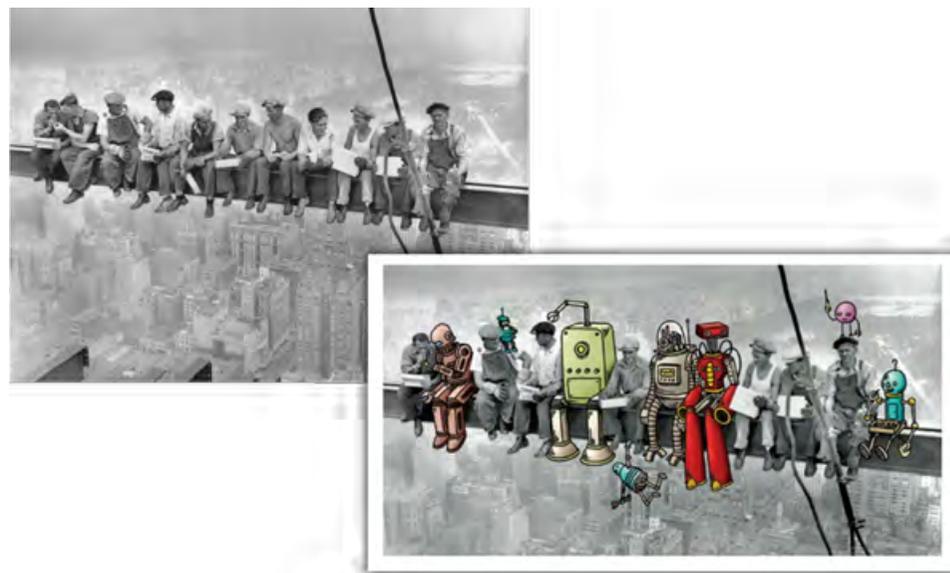
NEWSLETTER N. 52/2017

1 marzo 2017

CONGRESSO DEL PARTITO DEMOCRATICO

Per andare incontro alla richiesta di verifica della leadership del PD si è deciso di fare un **Congresso anticipato** e **Matteo Renzi si è dimesso** dal ruolo di segretario. Questo non è bastato a evitare la scissione della minoranza, che per me resta incomprensibile e che credo sia un grave errore politico: **indebolire il PD per contrastare Renzi senza tenere conto che i problemi nazionali e globali sono ben altri. La maggioranza PD, pur rispettosa e orgogliosa delle rispettive radici di pensiero e di azione, si era faticosamente lasciata alle spalle “Bandiera rossa” e “Biancofiore” proprio per interpretare e rispondere alla difficile realtà dell'oggi.**

La realtà oggi non si chiama un po' più a destra – un po' più a sinistra ma globalismo e sovranismo, liberismo e populismo, nazionalismo e democrazia. Sono queste le **tensioni mondiali che poi si scaricano soprattutto sul LAVORO anche a casa nostra. Di fronte a queste tensioni la scissione nel PD è miope, ininfluenza o dannosa per tutto il paese.**



Il Congresso – tutti insieme – sarebbe stata l'occasione per confrontarsi e rinvigorire i programmi e gli obiettivi strategici e ideali, correggendo la linea politica e determinando nuove leadership. Andarsene oggi – dopo aver chiesto il Congresso – è un errore, è una offesa per tutti gli iscritti, è la rinuncia a un confronto. “Continuiamo a farci del male” diceva Nanni Moretti.

Vabbè, comunque con orgoglio sottolineo che, nonostante le scissioni e i litigi interni, il PD è il più grande partito di popolo e non padronale, e le nostre scelte sono trasparenti. **Nel PD non siamo scelti con algoritmi, non siamo espulsi se non ci comportiamo come vuole il capo, non siamo al servizio di un padrone.** Siamo un'organizzazione che sceglie i propri dirigenti e chi dovrà rivestire incarichi pubblici con le **primarie**, i nostri dibattiti sono pubblici in **streaming** (a proposito, Grillo non era lui che doveva fare tutto in streaming?) perché è giusto che i cittadini conoscano le posizioni di coloro che hanno ruoli di governo e di potere e conseguentemente possano decidere e giudicare.

Per quanto mi riguarda, **anch'io sono impegnata affinché il Congresso del PD sia un'occasione di confronto e di elaborazione e non solo di scelta di un leader.** Mi batto anche affinché il PD continui a essere impegnato in Parlamento e al Governo per dare tutte le risposte possibili ai problemi che gli italiani ci hanno gridato con il NO al referendum. Il Governo Gentiloni sta lavorando tanto e bene.

Vabbè, diciamolo: in queste settimane abbiamo dato **uno spettacolo un po' isterico... di un confronto, però sincero e trasparente.** Resto ottimista e mi auguro che il Congresso PD possa essere un momento di elaborazione seria per il partito e positiva per il Paese.

Daniela

La foto degli operai al lavoro a New York nel 1932 e la metafora 2017 ridisegnata sul web, è la copertina del quaderno dei futuri dolori in Italia e in Europa, su questo la maggioranza PD si vuole concentrare, altro che Scissione e Bandiera Rossa che anch'io cantavo con orgoglio ma nel 1970.

NEWSLETTER N. 55/2017

6 giugno 2017

TAGLIO VITALIZI PARLAMENTARI...

Taglio dei vitalizi? Ricalcolo delle pensioni dei parlamentari? Un tema che avrei messo in fondo, nelle notizie in breve ma, da una parte ha avuto molto risalto da certa stampa, dall'altra ho firmato già due anni fa la Legge con Matteo Richetti, primo firmatario della proposta di abrogazione dei “vecchi” vitalizi e, in ultimo, sono stata coinvolta in un'intervista giornalistica “a tradimento”... Adesso capisco cosa succede ai miei colleghi parlamentari più famosi quando vengono presi di mira dalla stampa e dal web!

Per quanto riguarda i contenuti, la sintesi è che **i vitalizi per i parlamentari in carica sono stati cancellati già nel 2012 e che l'attuale nuova proposta prevede anche per i vecchi parlamentari che il vitalizio si trasformi in pensione contributiva. Questo comporta una riduzione tra il 60 e il 40% dei vitalizi oggi percepiti.** Questa è la Legge, questo è quanto abbiamo sottoscritto e votato.

Nel contesto dei casi ci sono però persone che dell'originale vitalizio di un parlamentare deceduto percepiscono un assegno di reversibilità che è il 60% e che, tagliato ulteriormente, porta a una riduzione drastica: 100 - 40% taglio minimo per la nuova Legge x 60% per la reversibilità = 36. **Da qui un mio emendamento (condiviso col relatore e poi votato nel testo base per Paula, anche M5S) per modulare il taglio a chi ha solo la reversibilità e nessun altro reddito.** Da qui anche una mia frase (riportata in un'intervista) che “se il coniuge di un ex-parlamentare deceduto ha anche lui 70 anni non può più fare né la sgattera né il giardiniere per arrotondare un simile improvviso taglio di reddito”.

Aperti cielo! A seguito di questo emendamento, sono stata inseguita dai giornalisti, mi sono beccata un articolo malizioso, ho ricevuto la mia dose di insulti via web, e tutto questo al di là del merito: che si vogliono aumentare i vitalizi (no! solo proteggere la reversibilità di pochi casi); che lo faccio per interesse (no! per me e i miei colleghi oggi in Parlamento il vitalizio non esiste); che i parlamentari sono tutti delinquenti (no! qualche eccezione vale, purtroppo, ma solo come eccezione); che se dico che degli

anziani non possono fare né le sguattere né i giardinieri sono classista (no! Io vengo da famiglia operaia e parlavo della gravosità del lavoro).

Al di là del merito dell'emendamento in questione (sul quale torno a parte più sotto) non ero abituata ad accuse personali così forti (e qualcuna pure delirante). Come amministratrice locale, **conosciuta ed eletta dai cittadini, lavorando con la stessa passione e dedizione, avevo sempre ricevuto rispetto** (pur se non mi facevano mancare critiche dure, Piazza Gramsci docet). In questa situazione a Roma invece, non essendo riconosciuta come "persona", ho registrato sulla mia pelle quel **sentimento generalizzato di aggressività, sfiducia e rabbia verso i parlamentari e le istituzioni che rappresentano**. Un sentimento senza progetto sociale, ma cavalcato dai media e da alcune parti politiche.

Certo ci sono stati casi di persone che hanno gettato discredito verso le istituzioni per comportamenti scorretti, ma sono **mille volte di più le persone impegnate nella politica che – ieri e oggi – hanno fatto del mandato dei cittadini un impegno totalizzante, onesto e utile** al servizio della comunità di cui sono, di fatto, i rappresentanti.

Purtroppo, ancora una volta, siamo alla metafora de "La scuola dei dittatori" di Ignazio Silone: "Se voi mirate al successo, dovete attenervi a questa regola: dovete gettare il discredito sul sistema tradizionale dei partiti e sulla stessa politica, renderli responsabili di tutti i mali della patria e aizzare contro di essi l'odio delle masse".

Mentre sto scrivendo è la vigilia della Festa della Repubblica e penso che occorra veramente trovare il modo per ridare slancio alle nostre istituzioni democratiche, affinché siano sempre il luogo della sintesi, della mediazione e della tutela di interessi contrapposti. È quanto abbiamo provato a realizzare anche con questa proposta di **Legge sui vitalizi (che ha l'obiettivo di tagliare privilegi)** e, quando la Legge andrà in aula tra un mese, sarà mio impegno verificarne con Richetti i passaggi e riformulare in maniera più chiara gli **emendamenti (che hanno l'obiettivo di equilibrare i tagli)** anche alla luce delle osservazioni ricevute, tolta la malizia.

Daniela

NEWSLETTER N. 57/2017

6 ottobre 2017

1522: UN NUMERO DI TELEFONO CONTRO LE VIOLENZE

In Italia ogni 2 giorni una donna viene uccisa e nel 2016 sono state 120 le donne uccise dai familiari, dal marito, dal compagno, dal convivente. Numeri drammatici che nascondono altri numeri impensabili che riguardano la violenza verso le donne in generale: si stima che siano 7 milioni le donne che, nel corso della propria vita, hanno subito qualche forma di violenza o di abuso. Troppi uomini fanno fatica ad accettare che le donne oggi conquistino libertà, conoscenza, lavoro e che, in sintesi, non siano più "angeli del focolare", chiuse in casa e disposte ad accettare ogni decisione o scelta del marito-compagno. La violenza degli uomini sulle donne diventa un tentativo di cancellarne l'identità, la parità, la libertà. **Uomini deboli che diventano violenti. Fino al confine estremo, quando il violento diventa assassino.**

Femminicidio, una emergenza che vuole una **risposta non solo giudiziaria, ma culturale e educativa**. Gli omicidi di donne in Italia sono **774 negli ultimi 5 anni**. Nella maggioranza dei casi la vittima è italiana (solo il 22% è straniera) e sono italiani il 74,5% degli assassini.

Occorre fare nuove leggi? Sicuramente sì, ma nonostante i numerosi provvedimenti già adottati in questi anni per contrastare la violenza verso le donne, i risultati sono ancora scarsi. **E sono relativamente poche le donne che denunciano le violenze, specialmente se fatte da un familiare: solo denunce fatte dalle donne in Italia nel 2016**, contro 20.000 denunce in Francia e 30.000 in Germania. Le violenze subite dal proprio compagno, botte e limitazioni alla libertà, possono poi sfociare in gesti più gravi.

Il mio vuole essere un appello:

- **alle donne:** denunciate, fatevi aiutare; **CHI MALTRATTA NON AMA; chiamate il numero telefonico 1522 è un servizio che funziona 24 ore al giorno** per aiutare le donne che subiscono violenza di genere e stalking, ma anche solo per ascoltare le preoccupazioni delle donne di fronte a gesti che limitano la libertà e l'autonomia;

- **ai parenti e agli amici:** aiutate chi vi sta vicino quando capite che qualcosa non va e potrebbero essere in atto violenze o abusi di coppia; parlate, meglio una figuraccia prima che un terribile rimorso poi.
- **agli insegnanti:** cogliere ogni occasione per insegnare ai bambini e alle bambine il rispetto delle diversità di genere, li aiuterete a essere adulti che sapranno amare.

LA PIRAMIDE DELL'ODIO IN ITALIA: COMMISSIONE JOE COX

La Commissione sull'intolleranza, la xenofobia, il razzismo e i "fenomeni di odio" è stata istituita il 10 maggio 2016 con il compito di condurre attività di studio, ricerca e sensibilizzazione su tali temi, anche attraverso lo svolgimento di audizioni.

La Commissione, sul modello già sperimentato per la Commissione di studio sui Diritti e i Doveri dei cittadini in Internet, include un deputato per ogni gruppo politico, oltre che rappresentanti di organizzazioni sovranazionali, istituti di ricerca, associazioni ed esperti.

Vi allego la relazione finale approvata dalla commissione il 6 luglio 2017, i dati sono sconcertanti, vi indico solo alcuni stereotipi:

- **False rappresentazioni di genere:** il 20% degli italiani pensa che gli uomini siano dirigenti migliori delle donne; il 32,9% non ritiene equilibrato aumentare il numero delle donne che ricoprono cariche pubbliche.
- **False credenze nei confronti delle persone LGBT:** il 25% degli italiani considera ancora oggi che l'omosessualità sia una malattia.
- **False credenze nei confronti degli immigrati:** secondo l'*Ignorance Index* di Ipsos Mori, l'Italia risulta il paese con il più alto tasso al mondo di ignoranza sull'immigrazione; la maggioranza degli italiani pensa che gli immigrati residenti sul suolo italiano siano il 30% mentre sono in realtà l'8%; e credono che i musulmani siano il 20% anziché il 4% reale.

Per approfondimenti, allego l'interessante "infografica" sintetica; vi prego leggetela, è utile per capire quanto dobbiamo investire in cultura e informazione "sana" per combattere l'odio (che ha tante forme subdole), veramente a tutti i livelli, in famiglia, a scuola, in strada, sui social, al bar.



13 dicembre 2017

ARIA DI ELEZIONI...

Il 2018 sarà un anno di verifiche, di cambiamenti e di speranze. Si vota per il rinnovo di Camera e Senato, si vota per rinnovare il governo regionale in Lombardia e si vota in alcune città, tra cui la mia, Cinisello Balsamo.

Alla Camera sta per iniziare la discussione sulla ultima legge di bilancio della legislatura, poi quasi sicuramente si scioglieranno le Camere per votare a marzo. I talk show impazzano... Io sto vivendo questo momento con il dispiacere di constatare che ancora più di prima, quella a cui assisteremo sarà una campagna elettorale per catturare voti a effetto, anziché su proposte serie con “i piedi per terra” nella realtà nazionale e internazionale. Prepariamoci a sentire molte parole al vento.

Il PD si presenta con i FATTI CONCRETI di 5 anni di governo, e risultati evidenti a tutti. Si presenta al rinnovo del Parlamento con la dimostrazione concreta di essere un partito che con la sua classe dirigente è stato capace di “caricarsi sulle spalle” gli esiti di una crisi economica mondiale e gli effetti delle guerre civili in Libia, Somalia, Iraq, Siria e portare comunque l'Italia fuori dal tunnel.

www.deputati.it

Nelle schede allegate qui sotto (link “Fatti Concreti”) potete apprezzare la quantità e qualità del lavoro effettivamente svolto in Parlamento, dietro la cortina di nebbia delle polemiche di ogni giorno abbiamo lavorato per dare prospettive positive al nostro Paese.

Abbiamo cercato di modernizzare il Paese investendo su scuola, cultura, infrastrutture per la comunicazione, riformando la pubblica amministrazione, ma tutto ciò appare sfumato dal fallimento della sfida referendaria

del 4 dicembre di un anno fa che portò alle dimissioni di Matteo Renzi. A dir la verità io non penso che abbia fallito Renzi e quelli che lo hanno sostenuto in quella sfida, ma è stato un fallimento per tutti gli italiani, perdendo l'opportunità di semplificare la burocrazia, chiarire le responsabilità tra i vari livelli dello Stato e dare più stabilità al Paese cancellando il Senato. Ora fa veramente sorridere (o piangere) che, **un anno dopo, quegli stessi italiani si lamentano** dei troppi parlamentari, della confusione tra compiti di Regioni e Stato, della lentezza delle decisioni, dei conflitti permanenti tra diversi livelli dello Stato, del rischio di ingovernabilità.

Bisogna guardare avanti e proporre un programma che rilanci sul lavoro, sulla sicurezza, sulla rigenerazione delle periferie, sulla scuola e sui giovani, ma anche sulle riforme del sistema Italia che essendo confuso nelle responsabilità tra Stato, Regioni e Enti Locali risulta spesso poco efficiente e più un freno allo sviluppo delle energie imprenditoriali e personali che un aiuto. Ma da parlamentare posso anche dire che spesso le leggi approvate in

parlamento non vengono percepite dai cittadini perché vengono male attuate o addirittura aggirate da Regioni e Enti Locali.

L'invito quindi è di affrontare questa tornata elettorale confrontando i contenuti e le proposte che vengono messe in campo, ci stiamo giocando il futuro del Paese!. Sono preoccupata perché quello che si comincia a sentire in questi giorni va in senso contrario: dalla riduzione delle tasse per tutti, al referendum sull'euro, alla nazionalizzazione delle banche, alla strumentalizzazione dello Jus Soli.

Io credo che bisogna dare merito a Matteo Renzi e a tutti noi del Partito Democratico che nonostante l'accerchiamento che stiamo vivendo, continuiamo in maniera seria a parlare di contenuti, ad ascoltare le proposte che ci arrivano dai diversi mondi che compongono la nostra società. Al populismo noi contrapponiamo proposte e confronto perché siamo una associazione di persone con un credo democratico e una cultura di governo.



E per chiudere, sempre **a proposito di aria di elezioni con la prevedibile valanga di populismo, di fake news, di odio nel web** (di fronte al quale gli allegri “vaffanculo” di Grillo erano acqua fresca), vi copio incollo questa frase di Antonio Gramsci, anno 1925, parlamento italiano, presente in aula Benito Mussolini:

... “si è presentato come l'antipartito, ha dato modo a una moltitudine incomposta di coprire con una vernice di idealità politiche vaghe e nebulose lo straripare selvaggio delle passioni, degli odi, dei desideri...”

Sono passati 92 anni, quasi cento, siamo tutti più consapevoli, più democratici e ben vaccinati (e io sono pure ottimista!) ma **la rilettura di queste forti righe è storia ed è monito per la politica.**

Con affetto,
Daniela

NEWSLETTER N. 59/2017

29 dicembre 2017

NUOVO ANNO 2018!



SCIOLTE LE CAMERE! FINISCE LA XVII LEGISLATURA

Nella mia prima newsletter del 2013 parlavo di aspettative “concrete” di cambiamento in un Parlamento rinnovato per il 61%. Qualcosa abbiamo davvero cambiato ma non avrei mai immaginato che sarebbe stata una legislatura così difficile, entusiasmante e contraddittoria:

Difficile perché non fu facile formare un governo e stabilizzarlo;
Entusiasmante perché poche legislature hanno approvato leggi così significative per il Paese sia dal punto di vista economico che dei diritti civili;
Contraddittoria perché tutti ci lamentavamo (e ancora ci lamentiamo) della frammentazione delle istituzioni, della burocrazia, dei rallentamenti nelle

azioni di governo determinate dalle materie concorrenti tra Stato e Regioni ma poi, quando il 4 dicembre 2016 è stato il momento di cambiare, il merito non è contato niente.

Adesso si volta ancora pagina, ahimè, forse una pagina all'indietro: **con il voto del prossimo 4 marzo il Parlamento diventerà ancora più frammentato e con grossi rischi di ingovernabilità.** Spiace dirlo, ma sarà più difficile consolidare l'uscita dalla crisi economica e sarà più facile scivolare in figuracce internazionali e apparire un Paese di Pulcinella.

Finita la legislatura, finito l'anno, l'augurio è che il 4 marzo 2018 il voto sia il più oggettivo possibile: tra un Berlusconi resuscitato, un Salvini arrogante e strumentalizzatore, un Di Maio inesperto e ondivago, i rancorosi D'Alema, Bersani & Company. Io penso che lo squadrone PD dei Gentiloni, Renzi, Fassino, Cuperlo, Minniti, Martina, piaccia o non piaccia, **almeno ha dimostrato di saper affrontare i momenti difficili del Paese con competenza e cultura di governo.**

Ah, a proposito, la "competenza"? che bestia è? C'è chi pensa che competenza sia un processo di attitudine + conoscenza + esperienza. Altri pensano che "competenza" siano i "like" sul social, chi ha più "like" lo mettiamo a capo del governo. Bene. Tempi duri.

Sul tema elezioni avremo tempo di tornare, anche se la campagna elettorale sarà breve (9 settimane), oggi volevo solo dirvi la mia. Che ovviamente è di parte...

Daniela



